Anno 55 — Numero 78
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.: Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 31 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

# La discussione sulla politica del governo

## UN VOTO SUL PREZZO DEL PANE

### Svolgimento degli ordini del giorno

ROMA, 30. — Presidenza del presidente ORLANDO. — La seduta comincia alle ore 15.

Segue la discussione sulle comunicazioni del governo.

MAFFI svolge un ordine del giorno sulle pensioni.

Osserva che il ministero delle pensioni fu costituito in un momento in cui era necessario con tutti i mezzi sopprimere nell'uomo il sentimento della propria conservazione. Deve, però, riconoscere che i ministri delle pensioni esplicarono nell'esercizio delle loro mansioni una attività che dovette ad un certo momento apparire pericolosa, perchè si addivenne alla soppressione di quel dicastero, per incorporarlo nel ministero del tesoro. Lamenta l'assoluta insufficienza degli assegni di pensione corrisposti ai figli di coloro che nella guerra lasciarono la vita.

Si dilunga sull'argomento e termina fra le approvazioni dell'estrema sinistra.

DE ANDREIS e MARANGONI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

CAMERA GIOVANNI afferma la necessità nel campo economico e sociale di ogni più ardita riforma che rispecchi i nuovi bisogni e i nuovi aspetti della vita del paese. Dichiara caposaldo della rinnovazione del paese il ritorno alla funzione parlamentare. - Afferma la necessità della smobilitazione e trasformazione dell'esercito permanente in nazione armata.

### Il discorso dell'on. Treves

TREVES (segni di attenzione). — Rileva che le discussioni sull'esercizio provvisorio non esauriscono mai alcun argomento e quindi non si può pretendere che si porti in esse una nota di originalità. Il partito socialista ha ben diritto di dire che siamo davanti ad una crisi di regime ben superiore a qualunque crisi di gabinetto. E' stato certo dai partiti borghesi ai socialisti di imporre il loro ordine o di prestare la loro collaborazione; il vero è, e questo è il tragico della situazione, che se la borghesia non può più imporre il suo ordine i socialisti non credono ancora giunto il momento di imporre il loro (applausi all'estrema). Ciò nonostante la collaborazione è impossibile perchè le classi dirigenti sono cristallizzate nella loro vecchia mentalità e le classi proletarie si ricusano di intensificarne il proprio lavoro, finchè non si sentano al sicuro nell'avvenire contro le infauste conseguenze della concorrenza capitalista della guerra. Di qui un disquilibrio economico e politico che solo può colmarsi con la soppressione del presente regime borghese ormai condannato dai tempi nuovi.

Infatti il governo è impotente a provvedere. Le sue esortazioni di consumare di meno e di produrre di più non sono accolte. Ciò si deve alla strana psicologia formatasi dopo la guerra per cui ciascuno non cerca che sfruttare l'agiatezza nell'oggi incurante del domani. Constata intanto che mai come ora fu vero che i poveri mitrano del loro sangue e della loro carne i ricchi, poichè agli sperperi e ai bagordi dei ricchi fanno stridente contrasto le miserie proletarie (commenti, applausi a sinistra).

A coloro che affermano la necessità di ristabilire l'impero della legge domanda di quale legge essi parlino, se di quella esistente o di quella che si forma con i nuovi portati dai tempi. Intanto il governo oscilla fra la tolleranza e la repressione cumulando i mali così del tollerare come del reprimere. In tali condizioni non bisogna belare delle inutili parole, ma occorre saper guardare con coraggio in faccia alla realtà.

In contraddizione a quanto prima della guerra si è scritto contro l'emigrazione, oggi si spera nell'emigrazione come valvola di salvezza della terribile situazione in cui ci troviamo. Follia sperarlo, sperare nell'oro che gli emigranti largamente inviavano in patria, nell'oro che i forestieri ricchi portavano; le nostre presenti condizioni sono di ostacolo così alla emigrazione come all'affluenza dei forestieri.

Chiede a proposito quali accordi si stanno preparando col Brasile in ordine all'emigrazione italiana.

Il gruppo socialista prepara le sue soluzioni possibili per la salvezza dell'Italia e del mondo convinto della loro necessità e urgenza. In questo lavoro il gruppo è indissolubilmente unito. Rileva che il parlamento, non solo per la situazione dei partiti, ma perchè ancora perdura lo stato di guerra, viene convocato solo a brevi periodi per discussioni su problemi concreti. Nota che una tale situazione potrebbe implicare necessità di nuove elezioni politiche, ma prima di queste urgono le elezioni amministrative perchè i comuni sono ormai una funzione della legge.

Del resto i socialisti non temono le elezioni, dalle quali possono uscire ancora più rafforzati. La verità è che il problema dello Stato e delle sue funzioni è ancora influenzato dal problema internazionale e quindi riesce impossibile in questo momento lo appello ai comizi. Afferma che il partito popolare rappresenta il connubio tra il sanfedismo e il bolscevismo, tra l'estremo passato e l'estremo avvenire, il connubio dovrebbe essere cementato dal sentimento della religione (commenti, vivissime interruzioni al centro).

La storia del partito popolare è segnata da tre tappe: Fino al 1903 si chiamò clericale, ma dopo lo sciopero generale in quell'anno, in seguito alla reazione spirituale, instaurata dall'on. Giolitti, esso rientrò nell'orbita costituzionale e si chiamò cattolico, presentandosi come elemento di reazione — Nel 1919 finita la guerra esso ha assunto il nome di popolare e facendo propri negli utili la propaganda socialista ha sfruttato quel sentimento di avversione alla guerra che si è determinato nelle masse (applausi a sinistra, interruzioni e rumori al centro).

Oggi il partito popolare tiene in iscacco la maggioranza e il governo con tre capisaldi, la famiglia, la scuola, il sindacato.

Circa i sindacati egli si dichiara contrario al riconoscimento delle organizzazioni del lavoro come signali politiche, perchè portano alla disgregazione dell'unità federativa.

Rileva che di questa opinione era anche l'on. Nitti nel 1911. Oggi, invece pur restando le condizioni le stesse del 1191, ha dichiarato che tutte le associazioni devono avere una rappresentanza nel consiglio del lavoro. — L'oratore constata quindi come un altro indice di crisi questo ritorno dello stato laico verso i principi confessionali.

Circa il problema delle scuole deplora che il governo abbia durante la guerra tradito la neutralità dell'insegnamento facendola servire a scopo di propaganda bellica (L'estrema sinistra sorge in piedi applaudendo).

Rivendica al partito socialista il vanto di avere sempre sostenuto il principio della laicità della scuola e della sua neutralità politica, indipendentemente da idealità trascendentale i soli principi rispondenti al tempo e ai sentimenti moderni (approv.)

Circa la famiglia ravvisa nel divorzio il correttivo dei mali morali che travagliano la società borghese nelle sue manifestazioni private, correttivo che deve trovare il suo complemento in più organici provvedimenti a favore degli orfani e di tutti i vinti della vita (applausi all'estrema sinistra).

Portare un rimedio a queste come a tutte le miserie della vita, infondere nelle masse un senso di solidarietà umana, ecco il compito del partito socialista. E tale compito il partito socialista assolve con piena coscienza come ha assolto durante la guerra il suo dovere di solidarietà internazionale, propugnando una sollecita pace, la clemenza sui vinti, il ristabilimento dei rapporti con la Russia.

Chiede se oggi si possa esser tranquilli e se la Francia e l'Inghilterra non intendano nuovamente intervenire contro la Germania e chiede che cosa significhi la dichiarazione che i rapporti politici colla Russia saranno ripresi quando essa darà affidamento di rispettare il diritto delle genti mentre l'intesa contro questo diritto ha dilinquito.

Afferma che è un controsenso la ripresa dei rapporti commerciali colla Russia senza il suo contemporaneo riconoscimento politico.

Stigmatizza l'occupazione di Costantinopoli voluta sopratutto dall'Inghilterra per i suoi sogni di egemonia mondiale e reclama la neutralizzazione degli Stretti, il libero passaggio nel Mediterraneo, nel Mar Nero, la libertà dei mari senza equivoci e senza sottintesi, il rispetto del plebiscito dello Schleswig annullato dall'Inghilterra per mire imperialiste. Non spera però di avere a queste sue domande risposta soddisfacente, perchè tutti i governi borghesi d'Italia sono impotenti a fade la pace.

Ma intanto (osserva al governo): voi impotenti a fare il bene impedite anche a noi di farlo, ed ecco la crisi di regime, ecco la rivoluzione.

Ma la rivoluzione non si improvvisa vi si arriva giorno per giorno, episodio per episodio e non è neppure nel potere del partito socialista di precipitare gli avvenimenti.

Ciò è penoso per noi, la borghesia vorrebbe finirla una buona volta in quanto non è il morire che la spaventa, ma è il non vivere che la esaspera, ma ciò è necessaria conseguenza di quanto è avvenuto e non si può cancellare. Ecco, esclama l'oratore, la inesorabile conseguenza della guerra, ecco l'espiazione! (vivissimi prolungati applausi all'estrema che si ripetono a più riprese, molti deputati si congratulano con l'oratore, rumori in altre parti, commenti vivissimi e prolungati).

PIETRAVALLE, MARTINI, PILATI, MANCINI, PESTALOZZA, BERTONE rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

### Parla Lazzari

LAZZARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera visto il R. D. 11 marzo 1920 col quale viene creata festa nazionale la ricorrenza del 14 marzo ravvisa in essa l'indice di una deplorevole attività politica dinastica o cortigiana degna dei tempi medioevali e tanto ripugnante al presente momento storico quanto lontana dalle esigenze di vita del popolo italiano».

Ricorda come fin dal dicembre passato scorso egli si lamentasse che a Formia e a Gaeta si andassero formando nuclei armati di montenegrini e di turchi destinati ad imprese dinastiche non certo giovevoli al nostro popolo.

Dopo avere domandato una nuova larga amnistia dice che il governo ha decretato nuove feste nazionali tra le quali quella del 14 marzo. Tutto ciò nei momenti attuali è secondo l'oratore, supremamente inopportuno. Deplora quindi tutto l'andamento della politica del governo che si risolve in parole smentite dai fatti.

Protesta contro questa politica perniciosa e cortigiana. (applausi all'estrema sinistra). Afferma quanta l'ora di assicurare al paese un regime rispondente alle aspirazioni delle classi (applausi a sinistra, proteste su altri banchi).

### Per salvare le autorità dello Stato

SAROCCHI anche a nome dell'on. Scialoia, Casaretto, Federzoni, Celesia De Martino, Lanza, Marescalchi ed altri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di una azione di governo che assicuri la continuità dei pubblici servizi, che tuteli la libertà del lavoro, che stimoli le iniziative utili alla produzione industriale ed agricola, che salvi dalla decadenza l'autorità dello stato e passa all'ordine del giorno».

Deplora che in questa discussione non si sia accennato allo sciopero ferroviario che evidentemente non si è risolto con una vittoria del governo. Se i ferrovieri avevano ragione è colpa del governo di avere esposto il paese allo sciopero ferroviario; se avevano torto l'avere ceduto implica la confessione che il disordine interno è tale che il governo debba rimanere al suo posto anche con la coscienza di non poter difendere la autorità dello stato (Negative dell'on. Nitti, commenti).

Non invita il governo alla reazione ma la non applicazione della legge sullo stato giuridico è la dimostrazione della soluzione anormale dello sciopero. Così si domanda se sia vero che per far cessare il recente sciopero ferroviario di Genova sia stata consentita la chiusura d'una scuola destinata ad assicurare la continuità del servizio ferroviario in caso di nuovi scioperi (rumori, commenti all'estrema sinistra). Chiede una risposta che rassicuri tutti coloro che hanno latenti ma potenti energie rese inoperose dal timore che nessuno ne tuteli il libero svolgimento. Manda un saluto a coloro che nei giorni dello sciopero hanno cercato di assicurare la continuità dei servizi pubblici (rumori vivissimi all'estrema, applausi da altre parti).

Chiede se il governo abbia mantenuto o voglia mantenere le promesse atte nei giorni dello sciopero al personale che non abbandonò il servizio. Deplora che il decreto Visocchi che doveva assicurare la tranquillità nella campagna ed aumentare la produzione abbia per l'applicazione errata ottenuto l'effetto contrario (interruzioni e rumori all'estrema). Si vanta di avere anche prima della guerra affermato i doveri sociali della proprietà e il diritto di espropriazione delle terre male coltivate, ma l'agitazione attuale delle campagne è determinata unicamente dal proposito di creare le condizioni obbiettive necessarie per una rivoluzione.

### Un vivo incidente

L'on. Treves ha pronunziato una delle sue frasi pericolosamente suggestive quando ha detto che quasi quasi converrebbe astenersi dal produrre (vive interruzioni, apostrofi dall'estrema sinistra, prolungata agitazione. La seduta è sospesa).

#### LA SEDUTA E' RIPRESA

PRESIDENTE confida che sarà rispettata la libertà di parola altrimenti questa seduta non potrà giungere ad alcuna conclusione. Chi nega la libertà di parola nega con ciò stesso l'istituto parlamentare (vive approvazioni, rumori vivissimi all'estrema).

SAROCCHI avverte di non aver affatto inteso attribuire all'on. Treves il proposito di istigare il popolo a non lavorare; egli si limitò a dire che l'eloquenza suggestiva della sua frase questo poteva far ritenere fra le masse.

Riprendendo il suo discorso lamenta che i prefetti non abbiano emesso i decreti di cui parla la circolare Visocchi per avvertire le popolazioni che se avessero invaso con la forza le terre non avrebbero più potuto ottenere concessioni. Questo mancato avvertimento diede luogo a gravi inconvenienti con invasioni di terreni coltivati di vigneti a danno anche di mezzadri e fittavoli e con pregiudizio di tutta la economia nazionale. Afferma d'avere assolto ad un preciso dovere portando qui l'espressione di un pensiero politico nel senso di una autorità dello stato che rinfranchi le energie della produzione, tolga le incertezze e il disordine dell'ora presente.

Si augura che passato questo momento di transizione i lavoratori conoscano la virtù e la gioia del risparmio e vorranno accingersi ad un fecondo lavoro; a ciò potranno contribuire i socialisti facendo opera di persuasione e di incitamento fra le masse. Circa la situazione parlamentare osserva che questa Camera darebbe prova della sua impotenza se tutta si stringesse intorno all'onorevole Nitti, mentre essa è ricca di energie giovanili verso le quali si appuntano le speranze dell'oratore e dei suoi amici che riconoscono anche negli uomini che sono al governo con l'on. Nitti la capacità di reggere domani le sorti del paese (commenti).

Conclude, augurandosi che si vorrà almeno rendere omaggio alla sincerità del suo pensiero politico e dei suoi amici (applausi a destra ed al centro, vivi rumori all'estrema sinistra).

BERENINI, CONGIU', LOMBARDI GIOVANNI, SUSI, MACCHI rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

CALO' svolge un ordine del giorno che invita il governo a provvedere di urgenza ai bisogni degli insegnanti e dell'educazione nazionale, eliminando fra l'altro le ingiustificate sperequazioni.

### Dichiarazioni di voto

#### GASPAROTTO E TOFANI

PRESIDENTE dà facoltà di parlare a coloro che l'hanno chiesta per dichiarare il loro voto.

GASPAROTTO a nome del gruppo di rinnovamento rinnova la sua protesta contro la soluzione extra parlamentare della crisi (rumori prolungati). Trova assolutamente insufficiente a fronteggiare le gravi difficoltà in cui si trova il paese i propositi enunciati dall'attuale ministero; nelle sue comunicazioni mentre il paese avrebbe bisogno di una politica profondamente rinnovatrice (rumori vivissimi, prolungati segni d'impazienza).

Dichiara pertanto che egli ed i suoi amici in queste condizioni daranno voto contrario all'ordine del giorno accettato dal ministero (approvazioni a sinistra, rumori prolungati all'estrema sinistra).

TOFANI rileva che le sistematiche incertezze della politica dell'on. Nitti non consentirebbero di lasciare a lui il governo del paese in questi difficili momenti, ma in considerazione del grave pericolo cui si andrebbe incontro con una crisi lunga e laboriosa, poichè il parlamento non ha ancora delineato un preciso programma di maggioranza, nè uomini atti ad attuarlo, dichiara che voterà a favore del ministero nella speranza che esso sappia ritrovare in sè stesso la forza che gli è necessaria per la risoluzione dei gravi problemi dell'ora presente.

### L'oratore dei radicali

FERA parla a nome del gruppo radicale (rumori vivissimi prolungati coprono la voce dell'oratore).

PRESIDENTE sospende la seduta.

Quando il presidente lascia il suo posto è salutato da vivi applausi da molte parti. La seduta sospesa alle ore 20.10 è ripresa alle 21.15.

FERA riprendendo il suo discorso deplora la reciproca intolleranza che mette tutti in una difficile situazione nell'assemblea (approvazioni). Dichiara che i radicali nella loro grandissima maggioranza voteranno a favore del governo non essendo mutata la situazione che già determinò nel dicembre scorso il loro voto a favore del Ministero Nitti. Il turbine della guerra ha prodotto uno profondo sconvolgimento negli spiriti il quale esige radicali riforme, così nel campo del diritto pubblico come in quello del diritto privato. Il gruppo radicale pertanto ritiene che in questa situazione ogni tentativo audace che non sia sovvertimento violento ed infecondo deve essere fatto purchè lasci salva la compagine nazionale e sociale. A questo effetto crede necessaria una fusione di tutte le volontà che vogliono collaborare agli ordini rappresentativi nostri suscettibili di ogni progresso nel grande ambito del pensiero nazionale. — (applausi a sinistra).

(Qui mancano alcune cartelle del resoconto telegrafico della «Stefani»).

### Un voto sul prezzo del pane

MODIGLIANI dichiara invece che la questione è stata posta dal gruppo socialista appunto per mandato e nell'interesse degli elettori (vivi applausi all'estrema sinistra) e per questo egli ed i suoi amici insistono perchè sia subito fatta la votazione.

NITTI chiede che il seguito di questa discussione sia rimesso a domani.

MODIGLIANI desidererebbe che l'on. Nitti si rendesse conto della gravità della sua proposta. La questione del prezzo del pane è già stata ampiamente discussa e la Camera può con piena libertà di convinzione votare su di essa.

La discussione poi era già stata chiusa e si era già in sede di votazione.

PRESIDENTE. Non è esatto.

MODIGLIANI rileva che già erano stati stabiliti quali erano gli ordini del giorno che si sarebbero dovuti votare, e quindi non resta che votare e che secondo il regolamento non è possibile rinviare dopo tanta discussione una votazione così importante.

Segnala tutto il pericolo di fronte al paese se un colpo di maggioranza impedisca alla Camera di manifestare il suo pensiero sulla questione del prezzo del pane (vivi applausi all'estrema sinistra).

GRAZIADEI rileva che a norma del regolamento la votazione non può essere rinviata a domani.

PRESIDENTE, avverte che nessuna disposizione regolamentare si oppone al rinvio a domani. Naturalmente sulla proposta di rinvio dovrà essere interpellata la Camera.

MODIGLIANI dichiara di presentare con altri 15 colleghi domanda di votazione nominale su detta proposta.

NITTI presidente del consiglio. Osserva che essendovi due votazioni una sul rinvio della discussione a domani e un'altra sull'ordine del giorno dell'on. Casalini, se si facesse prima la votazione del rinvio della discussione chi votasse a favore verrebbe implicitamente a respingere l'ordine del giorno (rumori all'estrema sinistra).

Ma ciò creerebbe un equivoco che occorre evitare in ogni modo. Rileva pertanto che è più opportuno votare senz'altro l'ordine del giorno di stabilire che il prezzo politico attuale del pane debba rimanere sempre inalterato, perchè potrebbero verificarsi condizioni tali da rendere necessario l'aumento nonostante qualunque l'intenzione di qualsiasi governo.

Con questo chiarimento il governo voterà a favore della prima parte dell'ordine del giorno (rumori vivissimi all'estrema).

MODIGLIANI dichiara a nome del gruppo socialista di prendere atto che il governo voterà la prima parte dell'ord. del giorno Casalini con una restrizione mentale (rumori) al solo scopo di acquietare le coscienze di un partito che di restrizioni mentali è sempre stato maestro (approvazioni a sinistra, rumori vivissimi e proteste sugli altri banchi).

TOFANI dichiara che per dare voto favorevole alla prima parte dell'ordine del giorno Casalini egli non deve fare alcuna restrizione mentale poichè fin dal dicembre scorso egli propose l'aumento del prezzo del pane per le sole classi abbienti.

MODIGLIANI ritira la domanda di votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Casalini, la presenta sulla seconda parte.

PRESIDENTE. Avverte anche sulla prima parte dell'ordine del giorno Casalini è stata ora chiesta la votazione nominale dagli on. Beccaria, Degni ed altri. Indice la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Casalini.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno dell'onor. Casalini.

Votanti 280 — Hanno risposto SI 280 — Hanno risposto NO: Nessuno.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Casalini.

(Manca l'ultima parte del resoconto)

### Notabene

L'Ufficio di Venezia, dal quale abbiamo la sventura di dipendere, ha ricominciato l'ostruzionismo. Stanotte fino alle ore quattro non ci ha spedito la parte più importante del resoconto della Camera, dopo aver mandato l'appello nominale per l'ordine del giorno sul prezzo del pane! Un voto strabiliante in cui confusero i loro cuori 280 deputati di ogni parte e di ogni partito da Nitti ad Abbo, da Benelli a Graziadei, da Gasparotto a Fantoni (Ciriani e Cosattini pare si siano squagliati), da Turati ad Amendola. —

Il giro tondo dei deputati incantò le macchine ed eccitò a ballare i soci del telegrafo. Che piacevole cosa vuol diventare la vita in Italia!

—+✱+—

### SENATO DEL REGNO

ROMA, 30. — Il Senato ha tenuto una breve seduta non potendo intervenire il presidente del Consiglio, trattenuto dalla discussione che si svolge alla Camera. Il Senato terrà domani due sedute, alle 10 e alle 15.30.

Ieri il senatore di Prampero ha presentato: «Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere il governo di fronte ai reclami delle Società tramviarie contro i nuovi decreti circa l'esercizio e l'organico del personale che rendono impossibile il finanziamento dell'industria in corso e proibitiva la nuova. Attende risposta scritta».

### Wilson contrario alla proposta francese per l'occupazione della Ruhr

#### E DISPOSTO ALLA ESPULSIONE DEI TURCHI

PARIGI, 29. — L'Agenzia Havas dice:

«Come era stato annunziato, oggi a mezzogiorno l'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato a Millerand la nota del governo americano circa la occupazione del bacino della Ruhr.

Il governo americano non farebbe obbiezione all'occupazione di questa zona da parte delle truppe tedesche, al contrario vedrebbe degli inconvenienti nell'occupazione da parte delle truppe alleate.

Nello stesso tempo che consegnava questo documento Wallace comunicava al presidente del consiglio il testo della nota del suo governo relativa alla Turchia.

Secondo questa nota Wilson sarebbe piuttosto disposto alla espulsione dei turchi da Costantinopoli e si dimostrerebbe favorevole alla indipendenza dell'Armenia e riservato quanto alla sorte di Smirne. Reclamerebbe per i suoi connazionali le stesse facilitazioni economiche che per i sudditi delle altre potenze secondo il principio della porta aperta».

—×××—

### La Germania rinuncia all'invio di nuove truppe nella Ruhr

PARIGI, 30. — L'Agenzia Havas dice che la questione dell'occupazione del bacino della Ruhr è entrata in una nuova fase. I negoziati impegnati con la Germania hanno indotto il nuovo cancelliere a dichiarare all'Assemblea Nazionale che le truppe tedesche del bacino della Ruhr hanno attualmente effettivi superiori a quelli autorizzati e che questi non saranno aumentati senza un preventivo accordo con la Francia.

E' noto che la Germania chiese in seguito ai disordini spartachiani nella Westfalia di portare fino a centomila i quarantamila uomini autorizzati a rimanere nella Ruhr, in base all'accordo dell'8 agosto 1919. La Francia sola vi si oppose, malgrado alcune modalità proposte dagli alleati; ma la Germania rinnovò la domanda venerdì scorso. Millerand chiese allora, come garanzia, che le truppe franco-alleate in numero uguale ai rinforzi tedeschi inviati nella Ruhr, occupassero Francoforte e Darmstadt, per esercitare una azione locale con facoltà di proclamare lo stato di assedio. Le due città sarebbero state poi sgombrate, quando i tedeschi avessero abbandonato la zona neutra della Westfalia.

L'incaricato d'affari tedesco Von Mayer ha comunicato ieri mattina a Millerand il rifiuto della Germania di accettare tali condizioni ed ha ufficialmente affermato che il numero dei soldati tedeschi inviati nel bacino della Ruhr non supera la cifra prevista dall'accordo del 1919, ed ha promesso che tale numero non sarà aumentato senza autorizzazione della Francia.

Quest'ultima dichiarazione ha dato piena soddisfazione al legittimo desiderio di sicurezza del Governo francese, il quale, se la promessa non fosse mantenuta, farebbe occupare Francoforte e Darmstadt fino alla partenza dei rinforzi tedeschi dalla Ruhr.

Il presidente del Consiglio prosegue così la sua politica realista, di cui ha tracciato venerdì scorso alla Camera le grandi linee.

### L'ultimatum del governo di Berlino agli spartachiani della Ruhr

BERLINO, 30. — Il Governo ha inviato alle truppe rosse del bacino della Ruhr un ultimatum, col quale si accorda un ultimo periodo di tempo prima d'intervenire con la forza. Il Governo esige che per il 30 corr., a mezzogiorno, sia garantita la sicurezza per il comandante militare Von Walter a Muenster, e che siano eseguite le seguenti condizioni:

1. Riconoscimento senza restrizione dell'autorità costituzionale dello Stato.
2. Reintegrazione dei membri delle amministrazioni pubbliche e della polizia che non siano stati implicati nel colpo di Stato di Kapp;
3. Scioglimento immediato dell'esercito rosso;
4. Disarmo completo della popolazione, comprese le guardie civili.
5. Liberazione immediata dei prigionieri.

—+✱+—

### L'immane ciclone agli Stati Uniti

#### IL GRANDE NUMERO DI MORTI

ATALANTA, 28. — Si segnalano 78 morti e centinaia di feriti in queste regioni in seguito al ciclone di ieri, inoltre migliaia di persone sono senza tetto e si comincia solo ora a rendersi conto dell'estensione del disastro. A La Grange si contano 50 morti, a West Point 15, a Millern uno, a Mikon uno, a Alexander City nel distretto di Alert 11, ad Agricola 5. Più della metà dei morti a Lagrange appartengono alla popolazione bianca. —

CHICAGO, 29. — Il ciclone ha fatto una trentina di vittime nella città di Chicago, 24 nello stato dell'Ohio, sette nello stato di Indiana, uno nello stato di Michigam. Migliaia di persone si trovano senza tetto. I danni materiali sono considerevoli.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## L'on. Cosattini i fatti di Aviano e la borghesia

Il deputato borghese - massimalista nello svolgere una sua interrogazione sui fatti di Aviano non ha potuto fare a meno di dare addosso alla borghesia, affermando che le classi agiate di queste regioni non hanno contribuito in alcun modo con l'opera loro alla rigenerazione delle terre devastate.

Che cosa abbia voluto dire il deputato con queste alte parole non è facile capire; ma per ciò che riguarda Aviano noi sappiamo — e lo sapeva anche lui di parlare — che pochi giorni prima dei luttuosi avvenimenti alcuni borghesi del paese avevano sottoscritto delle cambiali per **settecentocinquantamila lire** per fornire al Comune i fondi necessari al pagamento dei salari degli operai. Questo dimostra come i socialisti rispettino la verità e come intendano di servire il paese. Che cosa avrebbe fatto l'onorevole interrogante e gli altri capi-partito al posto di quei borghesi? Avrebbero indetto un comizio, pronunziato i soliti discorsi, ma cambiali per tre quarti di milione non ne avrebbero firmate per i salari degli operai elettori. E non si può dire che tra i capi socialisti non ci siano delle grasse e solide firme....

Ma siamo sempre lì: per mantenere le posizioni elettorali bisogna sacrificare la sincerità e recare le più gratuite ingiurie alla verità che ormai va rassegnandosi a non protestare.

---

## Da S. DANIELE

**L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DELLA SEZIONE COMBATTENTI.**

Ci scrivono, 28 (rit.):

Oggi, nella nostra patriottica terra ebbe luogo una grande solennità; la Sezione Combattenti ebbe la propria bandiera, che è dono gradito e gentile delle donne sandanielesi.

La cerimonia si svolse innanzi al Palazzo del Comune. Una folla immensa gremiva la piazza e le finestre di tutte le case che vi prospettano.

**Le Associazioni intervenute**

Oltre tutte le autorità del luogo, intervennero anche le seguenti Sezioni Combattenti, tutte con bandiera: Udine, Cividale, Codroipo, Gemona, Montenars, Buia, Maiano, Osoppo, Martignacco, Artegna, Attimis, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Maniago, Aviano, Chions ed altre. Erano inoltre rappresentate: la Società Operaia di S. Daniele e la Sezione Mutilati di Udine.

Spunta anche una bandiera avvolta in bianco velo: è la nuova bandiera della Sezione di S. Daniele, accompagnata dal presidente della Sezione, cav. dott. Farroni e da parecchie signore del paese. La bandiera è accolta da vivi applausi e dal suono della Marcia Reale.

**I discorsi**

Parla prima la signora Giuseppina Bianchi, che ebbe un suo carissimo figlio, il tenente Bianchi, caduto combattendo da prode, per la patria. Essa dice:

«Beati i ritornanti colle vittorie, perchè vedranno il viso novello di Roma, la fronte ricoronata di Dante, la bellezza trionfale d'Italia.

La Patria madre, l'Italia nostra, era sorta in piedi nella maestà del nome latino, devota alla morte per l'idea le ed i figli chiamati accorsero...

Accorsero abbandonando l'aratro, il casolare, la rumoreggiante officina, con l'eco nel cuore del pianto dei loro cari, affrontando la bella morte calmi e sereni fra il trionfo della loro fede ed il coro magnifico delle squille. Accorsero i figli con i loro anni freschi e fioriti, brillanti sulla fronte come riflessi di vita, tratti da una profonda coscienza, dal desiderio di attimi d'oro, che danno i sacrifizi supremi per santi ideali ».

L'egregia signora continua esaltando i valorosi che seguirono le gloriose bandiere:

«Le donne di San Daniele commosse e plaudenti vi offrono l'emblema della vittoria, l'emblema della Patria. E sventoli il tricolore superbo all'aria, alla luce, al sole fatidico di grandezze future!

Sono i purissimi figli delle idealità, le rosse rose dell'amore e del martirio, il verde dei lauri che, come fasci di fiori olezzano, promesse virili, sull'altare della Patria, per le vostre case, per i vostri fuochi, per la bandiera di oggi e quella di domani ».

A questo punto la signora Bianchi e un'altra signora spiegano la bandiera, che è salutata da generali applausi. La bandiera viene consegnata al mutilato Luigi Sivilotti, che sarà il portabandiera della sezione, il quale ringrazia per l'onore avuto.

Il cav. dott. Ferroni, Presidente della Sezione giustifica l'assenza dei deputati Ciriani e Gasparotto e ringrazia l'avvocato Eugenio Linussa, che parlerà per i combattenti, le signore, le autorità, le rappresentanze delle sezioni combattenti e tutti gli altri intervenuti, e si compiace specialmente del largo concorso del popolo.

Dopo aver descritto con frase inspirata le battaglie vittoriose dei primi anni, la sventura di Caporetto, la riscossa e la vittoria finale, chiude con queste parole:

«Ed è un senso di gratitudine somma che in questo momento mi pervade, è soprattutto un'onda di profonda riverenza che mi commuove nel ricevere questa bandiera da voi, o madre eletta, che tutto aveva donato per la Patria, la carne della vostra carne, il vostro figlio migliore, che, vivo esempio del più puro eroismo, sè stesso in olocausto diede per la causa comune. Là, dalle ultime propaggini del **Grappa**, monte sacro d'Italia, lo spirito di Daniele Bianchi oggi viene ad aleggiare tra noi ed a benedirci ».

Le ultime parole dell'oratore suscitano una grande commozione in tutti e poi un entusiastico applauso.

**Il rappresentante della Sezione Combattenti di Udine.**

Si avanza quindi l'avvocato Eugenio Linussa, che porta il saluto della Associazione Nazionale dei Combattenti, pronuncia uno splendido discorso e termina con queste parole:

« La cerimonia odierna non è soltanto una festa.

Quando la bandiera della Patria dalle mani sante di una madre che piange un suo figlio, passa alle mani di un mutilato di guerra, un rito sacro si compie.

Ed un giuramento si pronuncia.

Il prode al quale avete affidata la vostra bandiera nel suo semplice cuore ha trovato per questo giuramento le parole più degne e le ha dette.

«Per me e per voi le ripeto baciando questo sacro vessillo».

L'avv. Linussa ciò dicendo bacia un lembo della bandiera (applausi generali e fortissimi).

Parlano ancora, salutando la nuova bandiera i rappresentanti delle Sezioni e con ciò la cerimonia si chiude.

Vi fu poi un banchetto popolare all'Albergo d'Italia.

**La lotteria**

L'estrazione della lotteria ebbe luogo alle ore 18.30. Sono presenti i signori: Farroni dottor Bruno presidente della Associazione Combattenti — Marchesini Giovanni, assessore per il Sindaco — Narducci Carlo vice conciliatore e i combattenti Zuliani Ernesto De Cecco Tomaso, Bin Domenico, Job Mario.

Ecco i numeri estratti:

1.o 9450: Vacca, non si conosce ancora il vincitore.

2.o 13297: maiale: amici in società.

3.o 17521: Macchina da cucire, Luigi Sartori di Gemona.

4.o 15639 Bicicletta Di Filippo Rosa,

5.o 18285: Cucina Economica Micoli Giacomo.

6.o 19101: Aratro, Peressoni Emilio.

**Al Teatro**

Alle ore 14 erano stati venduti tutti i biglietti d'ingresso.

Vi fu una vera piemona e molti dovettero ritornarsene a casa, anche col biglietto in mano.

Il circolo filodrammatico sandanielese nella commedia recitata «La maestrina» ha fatto furori ed ha avuto ad ogni atto battimani ed applausi e chiamate.

Non intendiamo far nomi di chi più si distinse perchè tutti i dilettanti fecero la loro parte, come da vecchi e distinti artisti.

Mercoledì seconda recita e speriamo di poter accedere.

**Una doverosa risposta al reverendo Saba del «Friuli» (N. 74)** — Ci scrivono, 27:

Abbiamo letto, con nostra meraviglia, l'articolo del sig. Saba — « Lagri del pubblico », sul conto dei funzionari della nostra Agenzia delle Imposte.

Sappia il sig. Saba, che non è di S. Daniele, che noi qui conosciamo da vicino tanto il sig. Animali, agente, come l'applicato sig. Testa, e che non troveremo mai due più cortesi persone, che trattano coloro che accedono al loro ufficio con la maggiore gentilezza, non solo, ma anche nel disimpegno delle loro non facili e delicate mansioni sanno uniformarsi a criteri di giustizia. Ciò d'altronde è notorio in tutti i Comuni del Mandamento.

Voi, signor Saba, mentite sapendo di mentire, quando avete il coraggio di stampare che i funzionari delle Imposte hanno per premio una percentuale sulle somme decurtate ai postulanti.

E se ciò è stato detto, è una falsa affermazione, la quale non può essere che il parto di una fantasia squilibrata.

Sappiate ancora, signor Saba, che qui a S. Daniele tutti conoscono quei due signori che voi avete voluto attaccare in un articolo che ha prodotto in tutti pessima impressione.

**Consiglio comunale.** — L'altra sera, con quasi tutti i consiglieri intervenuti si passò alla trattazione dei seguenti oggetti:

1. Prestito di favore per la costruzione del locale scol. del Ciniano; approvato — 2. Concessione in affitto di locali per l'istituendo essicatoio bozzoli; approvato — 3. Sistemazione pianta organica dei medici condotti. Dopo una piuttosto lunga discussione venne approvata — 4. Idem degli impiegati e salariati comunali; approvato — 5. A rappresentante del Consiglio nell'assemblea consorziale per il servizio veterinario venne nominato il signor Varisco Ulisse — 6. Ratifica delibere d'urgenza della Giunta; approvata — 7. Contributo a favore del monumento ai caduti della frazione di Villanova. Si concessero L. 1000 — 8. Contributo continuativo Comitato provinciale orfani di guerra. Cent. 5 all'anno per ogni abitante. — 9. All'ufficio provinciale di Assistenza ai Combattenti (lire 10 al mese) — 10. Ad unanimità di voti vennero poscia promossi Macuglia Ugo primo applicato e Sgoifo Alessandro secondo applicato. Congratulazioni.

**Per una ommissione.** — Nella risposta data al signor Sindaco di qui, riguardante la distribuzione di generi alimentari avete ommesso di stampare il nome dell'autore.

Questi è il signor Nino Asquini.

## Da PORDENONE

**La Società Pordenonese di Elettricità.** — Ci scrivono, 29:

Sabato decorso, la Società Pordenonese di elettricità, in seduta ordinaria ha approvato all'unanimità la relazione del gerente e quella del Comitato di vigilanza, non chè il bilancio al 31 dicembre 1919.

In seduta straordinaria, con l'assistenza del notaio Gonano, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 640.000 a L. 1.500.000, con le modifiche conseguenti dello Statuto. In sostituzione del compianto cav. Arturo Ellero, a membro del Comitato di vigilanza è stato ad unanimità nominato membro del Comitato di vigilanza l'ing. cav. Enrico Galvani.

L'assemblea ha esternato al gerente sig. Cozzarini rag. Enrico i sensi più sentiti di plauso per l'opera sua attiva e sagace nel disimpegno delle sue funzioni, estendendoli ai due suoi cooperatori, tecnico ed amministrativo Pasquetti e Falomo.

**Pesca pro mutilati.** — Come abbiamo annunciato, l'adunanza delle signore e signori pordenonesi è stata rimandata a martedì, alle ore 18.30 allo scopo di istituire il Comitato femminile organizzatore della pesca pro mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra. Quanti possono hanno il dovere di intervenire.

**Spaccio comunale.** Finalmente fu aperto lo spaccio comunale nel centro della città e precisamente nel vecchio palazzo delle poste. Detto spaccio è fornito di merci di ottima qualità.

Della sua buona funzione dà sicuro affidamento il direttore De Bernardo Lorenzo.

**Diploma di benemerenza.** — In questi giorni al nostro egregio Direttore delle scuole elementari, sig. Marcolini Giovanni è stato conferito dal Commissariato generale per l'assistenza civile un diploma di benemerenza per encomiabile efficace propaganda di resistenza interna, spiegata durante la guerra.

**Per il Teatro nuovo.** — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci la quale ha nominato una Commissione, composta di cinque membri, allo scopo di deliberare con la maggiore sollecitudine, relativamente al costruendo teatro Nuovo, dando l'incarico alla stessa di rendere quelle determinazioni che saranno ritenute più convenienti.

## Da CIVIDALE

**Il primo centenario di M. Iacopo Tomadini** — Ci scrivono, 29:

Per iniziativa del Capitolo di Cividale, fino dal Gennaio decorso, si è costituito il Comitato per le onoranze al grande concittadino Mons. Iacopo Tomadini.

All'adunanza intervennero i signori Cav. avv. Antonio Pollis, Sindaco, — Can. Liva Valentino Decano, Co. Prof. Ruggero della Torre, Co. Renato della Torre, Maestro Raffaele Tomadini, Maestro Don Vittorio Zuliani, Comm. Avv. Brosadola Giuseppe, Avv. Marioni Giuseppe, sig. Bront Giacomo.

Il Sig. Sclausero Giuseppe, scusò la sua assenza.

In detta seduta, che ebbe luogo il 12 detto mese, vennero deliberati i motivi per cui è necessario che Cividale solennizzi la centenaria ricorrenza del **Grande concittadino**, e venne presentato, per lo studio, il seguente programma: Esecuzioni religiose di accademie di musica tomadiniana; pubblicazione storico musicale sul M.o I. Tomadini; trasporto e collocamento decoroso della salma di Tomadini e Candotti; inviti e pratiche per la formazione del Comitato generale; Mezzi per sostenere le spese necessarie.

Il programma nelle sue linee generali venne accettato, e per prepararne l'attuazione e le eventuali modificazioni fu stabilita la conferma del Comitato Cividalese con la presidenza onoraria al cav. Pollis e la presidenza effettiva a Mons. Liva; Segretari Dott. Zuliani, Conte Renato della Torre e Bront Giacomo.

Fu poi stabilito di costituire il Comitato generale e di raccogliere aderenti in Friuli ed in tutta Italia, massime fra i cultori di musica sacra. Così il Comitato lavora alacremente per la preparazione dell'interessante avvenimento.

Verranno invitati maestri e cultori della musica, tutti direttori di conservatori e tutti i maestri.

Per le esecuzioni musicali si faranno pratiche affinchè vengano assunte da una o più grandi scuole italiane.

La pubblicazione storico-musicale verrà curata dal conte R. Della Torre, con la collaborazione di valenti maestri ed ammiratori del grande cividalese.

Le salme di Tomadini e Candotti dal Cimitero Vecchio passeranno al Cimitero monumentale per esservi collocate degnamente.

Per le spese saranno chiamati a concorrervi tutti gli ammiratori e si chiederanno appoggi al Comune, alla provincia, al Governo ecc.

**Assemblea della Società del Teatro.** — Ieri mattina, nella sala superiore del Teatro ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Teatro Ristori. Venne approvato il rendiconto 1919 ed autorizzata la presidenza a sollecitare i lavori di compimento. — Venne espresso il desiderio che il teatro sia pronto per il mese di giugno, allo scopo di approntare uno spettacolo di inaugurazione del teatro rimesso a nuovo.

**Inizio promettente.** — La riunione che ebbe luogo ieri nel Palazzo Piccoli, per iniziativa di un gruppo di amatori e cultori della musica, riuscì numerosissima e si gettarono tosto le basi per costituire una Società. Gli aderenti verranno in seguito convocati per l'approvazione dello Statuto.

I primi passi sono promettenti e speriamo nel successo.

**La beneficenza della Banca Cooperativa.** Ci scrivono 30: Il Consiglio della spettabile Banca Cooperativa nella seduta del 25 corrente ha nominato presidente l'egregio prof. cav. uff. Accordini Francesco, vice presidente il cav. Luigi Brusini.

Ha poi deliberato le seguenti elargizioni derivanti dagli utili del 1919: alla Congregazione di Carità lire 300 — Al Patronato Orfani di guerra 300 — Al Ricreatorio Maschile lire 500 — alla Società Ginnastica lire 150 — Alla casa del Popolo lire 100 — Alla biblioteca popolare lire 25 — Al comitato di propaganda antialcoolica lire 25 — Complessivamente lire 1400.

**Errata corrige.** Ieri è avvenuto uno svarione da correggere: Le lire 10 offerte dall'avv. G. Sandrini sono per onorare la memoria dell'amico tenente dottor G. B. Bernardis.

**Acquedotto Poiana.** La direzione del Consorzio Poiana avverte che dal 6 aprile e per un periodo di circa venti giorni l'acquedotto non funziona per dar corso a lavori di sistemazione.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Ricordo ai caduti a Savorgnano.** — Ci scrivono 29: Nella vicina frazione è stata aperta una sottoscrizione pro erigendo ricordo ai caduti. I frazionisti risposero con nobile gara all'appello rivolto loro da un comitato appositamente costituitosi, sottoscrivendo fino ad oggi la somma complessiva di circa lire 1800.

Diamo qui un primo elenco delle offerte pervenute: Proventi vari Comitato lire 651.85 — Renzi signor Giuseppe lire 40 — Polo Simone lire 50 — Pollico Antonio lire 20 — Polo Giovenzo lire 25 — Masotti Luigi e famiglia lire 50 — Coccolo Mario lire 15 — Tirabaschi Giovanni lire 15 — Cassin Giuseppe di Luigi lire 15 — Ciani Ferruccio lire 20 — Scodeller Antonio lire 20 — Chiarotto Giovanni lire 15 — Tonello Antonio lire 15 — Sezione sanvitese combattenti lire 50 — Cooperativa Consumo lire 100 — Perissinotti Pietro lire 5 — Perissinotti Attilio lire 10 — Venuti Antonio lire 15 — Perissinotto Giuseppe di Luigi lire 5 — Masotti Gio. Batta lire 50 — Vit Giuseppe lire 10 — Scodeller Angelo lire 10 — Tislotti Pietro lire 5 — Benvenuti Orazio lire 3 — Centis Luigi lire 20 — Petracco Gio. Batta lire 20 — Perissinotto Antonio lire 5 — Frisacco signor Carlo lire 50 — Tavani signor Giulio lire 20 — Scodeller Giacomo fu Luigi lire 10 — Lombardi Pietro lire 10 — Saccomani Giovanni lire 2 — Masotti m. Luigi lire 10 — Lena Virgilio lire 5 — Zanon Emilio lire 2 — Perissinotto Giuseppe di Pietro lire 10 — Ciani Sante lire 10 — Gasparotto Erminio lire 5 — Petracco Romeo lire 5 — Cassin Giuseppe lire 20 — Quarin Osvaldo lire 10 — Lena Vittorio lire 5 — Ros Giacomo lire 5 — Canciani G. B. lire 5 — Benvenuto Antonio lire 5 — Tesola Arcangelo lire 20 — Stivella Giovanni lire 5 — Masson fratelli lire 10 — Polo Bonaventura lire 20 — Tajariol Giacomo lire 15 — Scandellin Luigi lire 5 — Geroni Giuseppe lire 10 — Chiarotto Vincenzo lire 4 — Pegorer Giuseppe lire 7 — Bidin Gio. Batta lire 10 — Scodeller Pietro e Famiglia lire 20 — Tonello Antonio lire 5 — Vincenzutti Giuseppe lire 10 — Fabbro Luigi lire 25 — Tonello Giovanni lire 5 — Defend Luigi lire 5 — Cimarosti Giuseppe lire 3 — De Giusti Luciano lire 2.

## DA GEMONA

**Per le onoranze a Raffaello Sanzio.** Ci scrivono 29: Ricorrendo fra giorni il IV.o centenario della morte di quel gran mago della pittura che fu Raffaello d'Urbino, nella città natale e altrove si stanno preparando delle solenni onoranze al grande genio.

La nostra R. Scuola d'Arte ha voluto pure concorrere modestamente, come potè, col suo obolo, nell'opera encomiabilissima degli appositi comitati, sorti per dette onoranze. Ed a quello di Urbino ha già inviato la somma di lire 60.10, raccolta fra gli insegnanti ed allievi.

Al prof. Pischiutti vice direttore della scuola è pervenuta una affettuosa lettera di ringraziamento da parte di detto on. Comitato.

**La Pesca di beneficenza.** Domenica giorno di Pasqua, verrà dunque aperta la Grande Pesca «Pro Patronato Scolastico» indetta dalla «Pro Glemona».

Numerosi e vistosi regali già fanno bella mostra in varie vetrine dei negozi cittadini. Molti sono depositati nella sede della Società, parecchi sono preannunciati, altri in viaggio. — Si prevede un esito felicissimo.

## Da TARCENTO

**Per l'approvvigionamento zucchero.** — Ci scrivono, 29:

Lo zucchero per marzo ritarda a giungere perchè la Raffineria si giustifica con la mancanza dei carri ferroviari.

Il Commissario Armanario ha ora interessato il Ministero dei trasporti e l'on. Fantoni perchè venga provveduto sollecitamente.

## Da SEGNACCO

**Assemblea della Cooperativa di lavoro.** Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di lavoro convoca l'assemblea dei soci per il giorno 7 aprile p. v. per prendere le seguenti deliberazioni:

1. Deliberare l'adesione della Cooperativa di lavoro al costituendo Consorzio delle Cooperative di lavoro dell'alto Friuli;

## Da AMPEZZO

**Beneficenza.** In morte del signor Candotti Gio. Batta Pezza elargirono alla cucina economica: signora Del Bianco Luigia di Udine lire 7 — I fratelli Benedetti di Giuseppe lire 20.

—+✱+—

## Da GRADISCA

**Urgono provvedimenti. La terra incolta.** Ci scrivono 29: Chi gira per le nostre campagne deve fare una constatazione assai dolorosa, quella cioè che metà della nostra terra rimarrà anche quest'anno incolta.

Non lo credevo quando una decina dei migliori contadini sono venuti da me perchè protestassi a loro nome; ma mi sono subito convinto con un piccolo giro attraverso i nostri sobborghi.

— Non avete un ufficio agricolo, domandai, e perchè non vi rivolgete a chiedere quanto vi abbisogna?

— Non ci parli dell'ufficio agricolo, mi rispose, esso è di nome e non di fatto. Se noi andiamo a chieder qualcosa il dirigente quell'ufficio ci manda dal Sindaco sostenendo di aver provvisto a tutto, mentre il Sindaco si meraviglia che andiamo da lui. Il Sindaco ci racconta di avere scritto più volte per ottenere delle motoaratrici e di avere ricevute delle risposte negative.

— Nitti, soggiungeva un vecchio agricoltore, raccomanda di produrre e come possiamo far ciò se ci mancano gli attrezzi rurali?

Noi, continuava egli, non siamo degli austriacanti, poichè con Caporetto abbiamo seguito il Regio Esercito, ma noi creda signore che nel 1918 la terra era più lavorata di oggi.

Da quanto mi hanno esposto gli agricoltori come pure dalle constatazioni da me fatte vengo alla conclusione che urgono provvedimenti in merito E tali provvedimenti devono venir presi dal R. Commissario civile cav. Roberti.

**I quadrupedi** devono venire distribuiti unicamente per lavori agricoli e non già pel commercio di pochi agricoltori i quali vendono il cavallo a loro assegnato prima di ritornare a casa.

Sussidi agli agricoltori non servono a sanare; ci vogliono attrezzi rurali per poter lavorare la campagna e di questi il cessato governo lasciò nella nostra città un buon quantitativo, che fu messo in disparte a scopo di speculazione; bisognerà requisirlo e punire i colpevoli.

Non si domanda molto, si domanda soltanto che sia accordato a chi di diritto i mezzi possibili per lavorare la terra che aspetta invano.

Vedano le nostre autorità di provvedere perchè il popolo non dica che gli inviti dell'on. Nitti sono parole gettate al vento.

**Un desiderio rivolto ai negozianti udinesi.** I friulani che devono servirsi della ferrovia per venire a Udine a fare degli acquisti, vi arrivano se il treno è in orario alle ore 10.40 e pel ritorno devono trovarsi alle ore 14 alla stazione.

Di rado si arriva in orario e poco tempo rimane per fare gli acquisti, perciò sarebbe desiderabile che i negozianti chiudessero alle 13 anzichè alle 12; sarà per loro un gran vantaggio e così i friulani arriverebbero comodamente a fare i loro affari.

**Un'altro desiderio.** La corriera che da Cividale viene a Cormons potrebbe continuare fino a Gradisca; così sarebbe aperta una comunicazione diretta con queste due città e tutte le persone che vanno a Udine andrebbero più volentieri alla stazione di Cormons che non fare, in ferrovia, il giro per Gorizia.

Siamo convinti che l'impresa farebbe ottimi affari.

**Incendio.** Stalla e casa di Pasqua vedova Lorenzon prese fuoco. Il danno è coperto d'assicurazione.

**La morte di un giovane podista. Solenni funerali.** Dopo brevissima malattia, è morto nel paese di Romans il giovane podista Rodolfo Dilena.

Domenica seguirono i funerali ai quali presero parte tutte le Società Sportive del Circondario.

La «Redenta» di Romans e l'«Italia» di Gradisca presero parte in corpore inviando una corona.

Alla famiglia e parenti inviamo sentite condoglianze.

**L'assalto al Circolo di Coltura di Medea.** Al momento in cui vi scrivo apprendo che diversi operai di Medea sono venuti dal R. Commissario Civile a denunziare che ieri sera gli ufficiali residenti in quel paese diedero l'assalto e presero possesso del Circolo di Coltura.

Così la denuncia ed io vi riferisco a titolo di cronaca. Non mancherò di prendere esatte informazioni per scrivere in proposito.

✱

## Tribunale di Udine

**UDIENZA DI IERI**

Ieri al nostro Tribunale si svolsero i seguenti processi per furto.

**Vatri Francesco, accusato per furto** di tele alla stazione di Udine. Condannato a cinque mesi di carcere.

**Paron Giovanni** di Pietro da Rivignano. Accusato di avere svaligiato lo ufficio postale rubando alla titolare oggetti vari. Condannato a mesi 7.

**Canciani Angelo** da Monselice, spacciandosi per agente investigatore tentava truffare l'oste Pecoraro. Condannato a mesi 6 e lire 50.

**Bulatti Luigi** di anni 35 da Blessano. Rubò del petrolio al 2.o magazzino Genio di Pasiano. Condannato a mesi 5 e giorni 25.

**D'Ambrogio Vincenzo e Zanini Giovanni.** Rubarono a Codroipo, nella stalla di Froppa Emilio, una vacca del valore di lire 3500. Il primo condannato a 1 anno e 6 mesi il secondo a 3 mesi e 15 giorni.

# CRONACA CITTADINA

## Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 29 marzo 1920 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di concorrere con Lire 65.000 nella spesa per la costruzione di un edificio a sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, ammontante a L. 250.000. In aggiunta alle 120.000 assegnate dal Ministero ed al concorso del Comune di Udine, ritenuto che il nuovo ente verrà intestato al R. Laboratorio.

— Prese atto della comunicazione ricevuta sia dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato come dal Ministero per le Terre Liberate, che, in seguito alle vive e ripetute rimostranze fatte dalla Deputazione provinciale vennero date disposizioni ai competenti Uffici per la sollecita compilazione e presentazione all'approvazione del progetto relativo al ripristino del binario sul tronco Palmanova-S. Giorgio di Nogaro della linea Udine-Portogruaro.

— Deliberò di portare da L. 100 a L. 300 il contributo a favore della R. Deputazione Veneta di Storia Patria per il corrente anno 1920.

— Accolse numero 27 domande di sussidio di madri illegittime che riconobbero la loro prole naturale e respinse n. quattro domande per non aver riconosciuto nelle petenti l'esistenza dei titoli necessari per conseguire il sussidio.

— Approvò il ruolo suppletivo degli esperti delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

— Nominò il Presidente ed i membri della Commissione Zootecnica Friulana per triennio 1920-1922.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti l'Amministrazione provinciale, il Brefotrofio ed il Manicomio provinciale.

**Decorrenza degli stipendi per i maestri elementari**

Il R. Provveditore agli Studi cav. prof. G. Gentile ci comunica:

Su alcuni giornali didattici e su «La Patria del Friuli» di lunedì 29 corr. è stata pubblicata la notizia che l'ex ministro della P. I. on. Baccelli, con circolare ai RR. Provveditori, ha disposto doversi corrispondere lo stipendio dal 1. ottobre 1919 ai maestri di nuova nomina anche se assunti posteriormente a tale data.

Per evitare nuove illusioni e vani reclami dei molti interessati l'Ufficio scolastico provinciale crede opportuno rendere di pubblica ragione che l'accennata circolare non è mai giunta al Provveditorato; anzi il Ministero della P. I. con nota del 23 marzo (e cioè dopo l'assunzione del nuovo Ministro on. Torre), ha risposto negativamente a specifiche istanze di alcuni maestri.

## La prima adunanza

**del Comitato Provinciale per gli infortuni agrari**

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo presso la sede della Cassa Nazionale Infortuni la prima riunione del Comitato Provinciale per la liquidazione degli infortuni agricoli. Erano presenti: il comm. Cavalli Lanfredi Direttore della sede di Venezia della C. N. I., il signor Campini Direttore della sede di Udine e presidente del Comitato Provincial, l'avv. Pisenti vice presidente e consulente legale, l'avv. Doretti segretario del comitato, il comm. Pecile e il cav. Sbuelz per i datori di lavoro e il signor Pietro Feruglio, rappresentante i lavoratori.

Il comm. Cavalli che era intervenuto per insediare il Comitato, recò ai presenti il saluto augurale della Direzione Generale e illustrò efficacemente gli alti scopi sociali che hanno ispirato la nuova legge e la costituzione delle commissioni liquidatrici in applicazione dei più moderni criteri delle rappresentanze paritetiche tanto dei lavoratori che dei proprietari. Dopo avere detto dei punti principali della legge egli terminò augurandosi che il lavoro del Comitato contribuisca a quell'armonia tra le classi sociali, tra capitale e lavoro che è nei voti di tutti.

Il comm. Pecile ringraziò a nome dei presenti aderendo pienamente ai concetti svolti dal comm. Cavalli.

Il Comitato iniziò quindi regolarmente il suo lavoro.

**Rendite d'infortunio di paesi ex-nemici**

In risposta al memoriale presentato al R. Commissariato dell'Emigrazione, l'Ufficio provinciale del lavoro riceve la seguente comunicazione in data 27 corr.:

«In seguito al troppo lungo ritardo che si riscontra nella ripresa dei pagamenti delle rendite operaie dovute a connazionali da parte degli Istituti assicuratori della Germania o dell'ex-Impero Austro-Ungarico, questo Commissariato ha proposto che vengano mantenuti e corrisposti fino a nuovo ordine i sussidi già concessi ai

goli beneficiari delle rendite anzidette.

Se questa proposta corrispondente sarà autorizzata, non mancherò di dare, a codesto on. ufficio, sollecito avviso.

Il Commissario gen.: f.to **De Michelis.**

## Per un'equa valutazione dei danni di guerra
### LETTERA DEL MINISTRO

In seguito a molti lagni per sperequazioni nelle liquidazioni dei danni dovute a diversi criteri delle autorità e commissioni locali, l'on. Gasparotto, che si era interessato della importante questione, a mezzo della Associazione Combattenti comunica la seguente lettera del nuovo Ministro delle Terre Liberate:

«Caro Gasparotto. — La possibilità che i danni di guerra vengano valutati dai vari enti con diversi criteri di liquidazione, ha da gran tempo preoccupato il Ministero delle Terre Liberate.

In conseguenza, nei primi mesi dello scorso anno veniva disposto che fossero radunate Commissioni di Tecnici, presiedute dai Prefetti, allo scopo di stabilire tabelle di valori mobiliari ed immobiliari, che dovevano servire di norma per gli Uffici finanziari della Provincia.

Se non chè, essendo apparse notevoli differenze di valutazione, si è stabilito che tutte le tabelle valori venissero rivedute dal Magistrato alle Acque, che sembrò indicato a tale esame, essendo organo proprio delle regioni venete.

Le tabelle dei valori di alcune voci commerciali ed industriali, quelle dei prezzi unitari ante-guerra per i danni ai fabbricati ed ai terreni furono, dopo l'approvazione del Magistrato alle acque, distribuite ai vari uffici, disponendo che essi debbano, per quanto è possibile, attenersi nella liquidazione ai valori indicati.

Non dovrebbe perciò verificarsi nessuna sperequazione nelle diverse provincie, essendo unica la tabella dei valori applicata per i danni alle cose mobili, ed essendo unica la percentuale di aumento (quella del 35 per cento determinata con decreto del Ministero dei lavori pubblici) per il primo semestre 1920 per i danni agli immobili valutati ai prezzi ante-guerra.

Le differenze di valutazione non dovrebbero dipendere che dai poteri discrezionali, riconosciute alle autorità giudicanti, che il Ministero delle Terre Liberate si riserva di richiamare, eventualmente, all'osservanza delle disposizioni legislative dei criteri di massima.

Credo con ciò di avere ampiamente risposto a quanto mi chiedi e di inviarti cordiali saluti.

Tuo aff.mo: f.to **Raineri** ».

## Per combattere la disoccupazione

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

«On. Girardini, dep. al Parlamento ROMA.

Lavori contro disoccupazione concessi esclusivamente Cooperative portano alla esclusione di numerosissimi operai non inscritti alle medesime. Prefettura interessata dichiara non essere autorizzata appaltare lavori nei quali maestranze disoccupate possa essere assunta. Ed inoltre stato sospeso anche per Udine benchè Ufficio in perfetta regola pagamento sussidi arretrati disoccupazione. Situazione odierna di eccezionale gravità. Pregola interessare Governo pronte disposizioni. Ossequi. **Sindaco Pecile**»

## Tassa sugli oggetti d'oro e d'arg.
### sulle profumerie e medicinali

La Camera di Commercio avverte che per gli articoli 11, 12 e 24 del R. Decreto 26 febbraio 1920 n. 167, le tasse sulla vendita degli oggetti d'oro e d'argento e quella sul bollo delle profumerie e specialità medicinali vennero modificate come segue, a decorrere dal 1.o aprile 1920:

ART. 11. — All'art. 6 della tariffa speciale allegato B al testo unico delle legge di bollo 6 gennaio 1918 n. 135 è sostituito il seguente:

a) Vendite al pubblico di vasellame, posaterie ed oggetti di argento, compresi gli orologi, quando il prezzo supera lire 25; per ogni 100 lire del prezzo di vendita tassa lire 10;

b) Vendite al pubblico di gemme, perle, gioielli, vasellame e posaterie d'oro, e di ogni altro oggetto confezionato con metalli preziosi, compresi gli orologi, quando il prezzo supera li 25: per ogni 100 lire del prezzo di vendita lire 15.

Il limite di esenzione stabilito dalla lettera B dell'art. 124 del testo unico predetto, è elevato a lire 25.

Questa tassa è comprensiva di quella di bollo per le ricevute o quietanze ordinarie, note, conti o fatture di che al seguente articolo 12:

ART. 12. — Il limite di esenzione di cent. 20, indicato nel secondo comma dell'art. 17 del testo unico delle leggi di bollo e dell'art. 5 della tariffa speciale, allegato B al testo unico, relativo al bollo sulle profumerie e specialità medicinali, è elevato a centesimi 30.

## Sabato rimarranno aperte le macellerie

L'Unione Negozianti ed esercenti si è fatta presso il Prefetto interprete del desiderio dei macellai di tener aperte le macellerie il giorno di sabato 3 aprile p. v. coincidente con quello della vigilia di Pasqua.

Essi giustificano tale loro domanda col fatto che tenendo chiuso anche il giorno successivo di domenica pasquale, in omaggio alle vecchie consuetudini la popolazione non avrebbe modo di rifornirsi di carne.

Considerato tale motivo e sentito il parere favorevole del medico provinciale, autorizzo eccezionalmente la vendita della carne per il giorno di sabato 3 aprile p. v. sempre che le macellerie restino chiuse il giorno successivo.

## Il sequestro di una grande quantità
### DI REFURTIVA

Ieri mattina l'agente di P. S. Anzuino Giuseppe, stava facendo delle perquisizioni di casa in casa per trovare delle armi che, come tutti sanno, è obbligo denunciare.

Entrando nella casa di certa Maria Della Schiava in via Solferino n. 11 trovò qua e là degli oggetti che lo misero in sospetto: una baionetta, dei pezzi di ricambio per automobile ecc.

Chiese alla padrona la provenienza e questa rispose che era tutta roba lasciata da militari.

Scese poi in cantina dove trovò una grande quantità di rame. Maggiormente insospettitosi chiese di salire in soffitta ma gli fu risposto dalla Della Schiava che da quando aveva comperata la casa non sapeva che ci fosse alcun mezzo per salire lassù.

Intanto l'agente si accorse che una parte del soffitto era stata fatta da poco. Con una scala e delle corde salì sul letto e aperto un abbaino guardò dentro: un'infinità di oggetti vari stavano nascosti nel soppalco. Ridisceso e aiutato da quattro soldati accorsi col ten. Ranzi Vincenzo del Commissariato fece sfondare il soffitto e potè scoprire quanto era nascosto sopra. Mobili, specchiere, letti elastici e materassi di lana, biancheria in quantità, cuoio ecc. tutte cose trafugate nel tempo dell'invasione, per un valore di circa 20 mila lire.

Con un camion tutto fu trasportato in questura. La proprietaria della casa venne denunciata a piede libero.

Il Questore diede l'incarico all'agente Anzuino per le ulteriori indagini.

## Altri doni di ministri
### PER LA FIERA DI PASQUA

Hanno mandati doni al Comitato della Fiera le LL. Eccellenze Luzzatti (riproduzione in bronzo della Lupa Capitolina), Alessio (libretto di risparmio postale) e Bonomi.

## Un nuovo medico

Il nostro giovane concittadino Gino Murero — figlio del cav. dott. Giuseppe, assessore municipale — ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, con splendida votazione, all'Università di Bologna, discutendo la tesi di un novissimo argomento di dermatologia.

Auguri di splendida carriera al dottor Gino Murero e congratulazioni alla famiglia.

## Un incendio

Ieri sera verso le ore 8 si sviluppò il fuoco nelle stanze soprastanti alla trattoria condotta dal signor Calderara, sita in piazzetta del Duomo.

Cominciò a bruciare un camino attiguo e già le fiamme si propagavano, senonchè il pronto intervento dei pompieri fece sì che in breve il fuoco fu spento.

Il signor Calderara è assicurato.

## Per la prossima Pasqua

presso la Ditta **Luigi D'Ambrogio e figli** (Via Mercatovecchio), trovansi dei speciali Cotechini e Zamponi di puro maiale, fabbricazione propria, nonchè affettati ed antipasti in sorte ecc.

## Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

FEMMINA ottenne ieri sera un successo artistico invidiabile che ha pochi precedenti. Questo poderoso capolavoro diretto e ideato da Augusto Genina con gusto ed originalità ed è protagonista Italia Almirante Manzini ma accanto a lei raccolgono simpatie ed ammirazione anche Alfonso Cassini e Oreste Bilancia. FEMMINA è un vero spettacolo d'arte che concilia al cinematografo anche il pubblico più difficile e severo.

Oggi seguiranno le repliche dalle ore 17 in poi.

## Il nuovo sciopero dei postelegrafonici

ROMA, 29. — Tutto lascia a supporre — scrive l'Agenzia Nazionale — che quanto prima avremo una nuova agitazione dei postelegrafonici. A questo riguardo, abbiamo chieste informazioni ad un alto funzionario di via del Seminario. Purtroppo, notava il nostro interlocutore, se un provvedimento radicale ed urgente non sarà preso, avremo uno sciopero postelegrafico a breve scadenza, e vi parteciperà questa volta anche la parte migliore del personale, quella che cooperò efficacemente alla continuazione dei servizi durante lo sciopero ultimo e non fu sorretta come si conveniva dall'Amministrazione. Sulle cause vere del movimento, il nostro interlocutore osserva che in effetti l'azione sobillatrice di coloro che si prefiggono fini inconfessabili ha una grande influenza nel determinare le agitazioni del numeroso personale postelegrafonico. Ma è innegabile peraltro che il disagio generale che doveva eliminarsi con la attuazione della riforma organica del 2 ottobre permane e, allo stato delle cose, permarrà ancora per chi sa quanto tempo. Mentre tutti i giorni aumenta il costo dei generi di prima necessità, onde si imponeva che la questione economica, che è la più interessante, avesse avuta una pronta soluzione, le provvidenze suaccennate dell'ottobre scorso, sono tutt'altro che un fatto compiuto. A prescindere che in merito ad esse dovrà ancora pronunziarsi la Giunta del bilancio, sta di fatto che la sistemazione economica di ciascun funzionario dipende dalla ricostruzione della carriera, su cui non ancora è detta l'ultima parola da parte della Commissione di riordinamento. L'on. Alessio, a giudicare dalle risposte date ieri ai rappresentanti della sindacale di seconda categoria, are che di ciò si sia reso conto. Ma come fare a dipanare, da un momento all'altro, una matassa arruffata dalle necessità in cui si trovarono i suoi predecessori per avere voluto ad ogni costo conciliare i molti interessi in contrasto, determinatisi in seguito alle frequenti e convulsionali riforme organiche attuate da un ventennio a questa parte? Di vero c'è — diceva il nostro amico — che da una parte il Ministero, la giunta generale del Bilancio e la Commissione si trovano sempre più di fronte a nuove difficoltà per le questioni sempre nuove che si presentano; dall'altra il personale non riesce ancora a vedere i vantaggi reali di una riforma che ha effetto da circa un anno (1.o maggio 1919). Da ciò e dall'esempio di quanto è stato praticato per i ferrovieri di una liberanza provvisoria di lire 180 mensili, richiesta evidentemente esagerata, in quanto soltanto pochi dei postelegrafonici potranno, a liquidazione finale, aspirare ad un aumento pari a tale somma media; ma in massima giustificata dalla considerazione che se i miglioramenti furono concessi per fronteggiare l'attuale caro viveri, lo scopo e il provvedimento sarà frustrato completamente se gli effetti potranno risentirsi a lontana scadenza.

# RECENTISSIME

## Il nuovo Ministero tedesco all'Assemblea nazionale
### Il discorso del presidente Mueller

BERLINO, 29. — (Assemblea Nazionale) Mueller, presidente del Consiglio presenta all'assemblea nazionale il nuovo gabinetto.

Riferendosi al discorso pronunciato venerdì scorso da Millerand alla Camera francese, Mueller dichiara che il Governo tedesco, dopo avere firmato il trattato di pace, si è sempre sforzato di fare onore alla sua firma nella misura del possibile. Mueller aggiunge che con una collaborazione economica fra la Francia e la Germania si eviterà il crollo di quest'ultima, crollo che provocherebbe anche la rovina degli altri paesi d'Europa.

Il Governo tedesco, continua Mueller, negozia da qualche tempo con gli alleati per poter inviare il più gran numero possibile di truppe nella Ruhr. Aggiunge che la Francia aderisce a questa domanda a condizione che gli alleati occupino altri punti della zona neutra ed esige inoltre come garanzia una occupazione militare corrispondente ad una avanzata di circa 20 chilometri. Naturalmente il governo tedesco doveva respingere tali esigenze, perchè non vogliamo, dice Mueller, esporre la zona neutra alla tristezza di una occupazione e la nostra proposta era ispirata dalle circostanze che gli avvenimenti della Ruhr rendono difficile l'esecuzione della clausola economica, alla quale la Francia ha interesse particolare, a causa della consegna del carbone.

Mueller, dopo avere dichiarato che in politica estera tutto deve essere fatto per tutelare i diritti del popolo tedesco nel mondo, aggiunge che è necessario liquidare gli ultimi avvenimenti e stabilire le responsabilità di quelli del delitto senza uguali commesso contro l'impero e contro il quale si è pronunciato il popolo tutto intero, effettuando lo sciopero generale.

### La Germania di Ludendorff è scomparsa

Mueller continua dicendo che all'estero si dovrebbe oramai essere convinti che la Germania di Luttwitz e di Ludendorff è scomparsa, e che ora il bolscevismo non ci spaventa. Noi lo combatteremo.

Quindi il cancelliere dice: «Il nuovo Governo si sforzerà di adattare, alle istituzioni repubblicane, l'idea democratica con la democratizzazione dell'amministrazione e lo scioglimento dei reparti di truppe ribelli all'autorità del Governo.»

Parlando delle questioni economiche, Mueller dichiara: «Tenderemo alla socializzazione delle imprese suscettibili di tale trasformazione ed al passaggio all'impero delle miniere di carbone e di potassa». Il cancelliere termina dicendo che la Germania vuole in politica estera, con la leale esecuzione del trattato di pace, creare una atmosfera di fiducia e di comunanza fra i popoli. Vogliamo — egli conclude — finirla in politica coi mezzi bellicosi. La discussione sulle dichiarazioni del cancelliere è rinviata al pomeriggio.

## Una pretesa lettera
### di Stambulski all'onor. Nitti

ROMA, 30. — Alcuni giornali pubblicano la lettera che il presidente dei ministri della Bulgaria, Stambulski, avrebbe diretto al primo ministro d'Italia on. Nitti. Il presidente del consiglio, on. Nitti, nulla sa di questa lettera che non ha mai ricevuta, nè gli è stata mai comunicata sotto alcuna forma. (Stefani).

## L'imbarco di Denikin

**LONDRA, 29. Un comunicato sulla situazione in Russia dice: Le autorità inglesi hanno fatto sgombrare gran numero di famiglie e di ufficiali feriti prima dell'occupazione di Novorossisk. La flotta inglese ha potuto pure prendere a bordo un gran numero di volontari di Denikin che rifiutano di riconoscere l'armistizio. Il generale Denikin ha declinato ogni aiuto personale e si è imbarcato su di un cacciatorpediniere russo dopo aver assicurato la partenza dei suoi ufficiali.**

## La conferenza degli ambasciatori
### DISCUTERE SULLA PACE CON LA TURCHIA

**LONDRA, 29. — La conferenza degli ambasciatori riunita oggi, presieduta da lord Curzon, continuò la discussione della clausole economiche del trattato di pace con la Turchia e quelle del futuro regime degli Stretti e del Mar di Marmara.**

PARIGI, 30. — La Conferenza degli ambasciatori ha continuato oggi l'esame della risposta alle osservazioni ungheresi al trattato di pace; ha esaminato la questione dello sgombero della Russia meridionale dalla popolazione esposta alle rappresaglie dei bolscevichi; ha approvato una nota sulle stazioni radio-telegrafiche ed ha infine deciso che le popolazioni sottoposte a plebiscito non potranno prendere parte alle elezioni del restante dell impero.

## L'esposizione finanziaria
### ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 29. — Durante la discussione sull'esercizio provvisorio alla Camera il ministro delle finanze ha affermato che la questione del cambio è una questione d'indole internazionale e quindi ha esposto le cifre dicendo che esse permetteranno agli amici ed alleati di valutare gli sforzi compiuti dalla Francia. I crediti approvati durante la guerra si elevano a 158 miliardi e mezzo, i crediti aperti nel 1919 senza tenere conto dei diversi progetti in corso si elevano a 48 miliardi e mezzo, il conto speciale dei progetti verso gli alleati porta un deficit di 9 miliardi e 700 milioni. Sicchè non abbiamo, ha detto il ministro, che le imposte e il prestigio per far fronte alle spese. Dopo avere dato lettura delle statistiche riguardanti i 198 miliardi realizzati con prestiti e i miliardi raggiungibili con le imposte, il ministro ha dichiarato che le spese pel bilancio del 1920 raggiungono 50 miliardi e 52 milioni dei quali 42 miliardi copribili da parte della Germania, così che si può valutare a otto miliardi il deficit per il 1920. Applauditissimo il ministro ha concluso che urgente per la Francia e per gli alleati è di riparare ai danni dei dipartimenti del nord ed ha manifestato l'energica volontà del governo di accrescere la produzione nazionale, di diminuire la circolazione monetaria e di assicurare la stretta applicazione del trattato di pace da parte della Germania.

La Famiglia annuncia che la salma della sua

# Elda Falomo

decessa in Firenze il 12 febbraio u. s., arriverà a Gemona giovedì 1.o aprile.

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 15 partendo dalla Chiesa di Loreto, gentilmente concessa, proseguendo direttamente per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gemona, 30 Marzo 1920.

## Millerand annuncia al Senato
### MISURE CONTRO la PROPAGANDA BOLSCEVICA

PARIGI, 29. — Henry Cherons ha svolto al senato una interpellanza sulle misure che si propone di prendere il governo contro la propaganda bolscevica.

Il presidente del consiglio Millerand ha risposto che il governo applicherà la legge che costituisce il primo dovere di qualsiasi governo. Le provocazioni alla disobbedienza dei soldati saranno represse. Millerand ha aggiunto che il governo deve avere tutte le armi per eseguire le repressioni necessarie. Per ciò presenterà alla Camera dei progetti di legge sulla nazionalizzazione della polizia, sulla riorganizzazione della gendarmeria, sulla permanenza e sulla circolazione degli stranieri. Numerosi stranieri venuti in Francia per esercitare una propaganda criminosa furono espulsi. Dovremo anche organizzare ha soggiunto Millerand, quelle iniziative che si manifestarono in occasione dello sciopero dei ferrovieri allo scopo di evitare la sospensione dei servizi pubblici.

Il presidente del consiglio ha esposto quindi la politica sociale del governo. La Francia repubblicana volle dimostrare la sua fiducia nei lavoratori facendo una legislazione sociale che non è inferiore a quella dei paesi vicini. Occorre preparare ai lavoratori l'esercizio normale del diritto di associazione che con l'educazione e con la esperienza entrerà nella consuetudine e stabilirà l'arbitrato obbligatorio. Il governo ritiene necessario precisare i diritti e i doveri dei funzionari, stabilire il loro stato giuridico, organizzare la loro collaborazione. Allo stesso modo occorrerà sistemare la posizione degli operai dello Stato. Qualunque sia la soluzione, il diritto di organizzazione dei funzionari non può condurre allo sciopero che per essi significa rivolta contro la nazione.

Millerand ha concluso esprimendo la sua fiducia nella ragione e nel buon senso del popolo francese e nella fede repubblicana del Senato. Prendiamo — egli ha detto — tutte le precauzioni razionali contro la epidemia che minaccia le frontiere e la Francia della pace sarà degna della Francia della guerra. (vivi applausi).

Il Senato per alzata di mano ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel governo.

× × ×

## Il Tirolo vuole l'unione
### ALLA GERMANIA

VIENNA, 29. — Il «Correspondenz Bureau» dice che una rappresentanza di tutti i partiti del Tirolo è giunta a Vienna per comunicare alle missioni dell'Intesa una mozione approvata all'unanimità dalla dieta tirolese nella quale si chiede l'unione economica colla Germania. La delegazione è incaricata anche di dichiarare che se l'Intesa nutre qualche dubbio sui sentimenti del popolo il Governo tirolese è disposto a procedere ad un plebiscito nei riguardi dell'unione alla Germania.

—+*+—

## Le tasse da bollo applicate
### fino al 30 giugno

ROMA, 29. — Il Ministro delle Finanze comunica:

Non essendosi potuto, anche a causa delle difficoltà dei trasporti, completare l'allestimento e la distribuzione a tutti gli uffici del registro del Regno delle occorrenti scorte di valori bollati, con provvedimento in corso la applicazione degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute, quietanze, note, conti e fatture di cui all'art. 13 del d. n. 26 febbraio 1920 n. 167 è rinviato al 1.o luglio prossimo venturo. Fino al 30 giugno p. v. restano quindi applicabili le tasse di bollo nella misura stabilite del testo unico vigente.

## IL GENERALE ARRESTATO PER SPIONAGGIO

BOLOGNA, 30. — In seguito a [illegible] trovate a Pola il generale a riposo Roberto Morozzo fu arrestato in un paesello della provincia di Genova, sotto l'accusa di spionaggio.

Il generale Morozzo che durante la guerra abitava a Cervia (Ravenna) dagli abitanti fu arrestato per spionaggio in servizio dell'Austria. Venne scarcerato per insufficienza di indizi.

Trovate a Pola le corrispondenze che egli mandava al comando austriaco, fu di nuovo arrestato.

—*—

## Il raid Roma-Tokio
### Verso le ultime tappe

RANGOON, 25 (Ritardato). — Gli aviatori Masiero e Ferrarin che effettuano il raid Roma-Tokio sono qui giunti per proseguire venerdì mattina.

× × ×

## Nel giornalismo

MILANO, 30. — L'ing. Pontremoli ha lasciato la gerenza e la direzione del «Secolo». Lo sostituiscono nella gerenza l'on. Alfredo Bertesi e nella direzione il pubblicista Schinetti.



# ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI della Banca del Friuli

Domenica scorsa, nella Sede Sociale in via Prefettura 11, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli.

Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione on. Bar. Gr. Uff. Elio Morpurgo ed erano presenti N. 28 Azionisti rappresentanti N. 5806 Azioni.

Aperta la seduta, vennero chiamati a fungere da scrutatori gli Azionisti Signori di Prampero co. ing. Carlo, Scala cav. Vittorio e Zilli cav. uff. Ugo.

Il Presidente on. Bar. Morpurgo dà quindi lettura della

## Relazione del Consiglio d'Amministrazione

**Signori Azionisti,**

L'anno decorso, in occasione della Assemblea Generale Straordinaria per la modifica dello Statuto e della nostra denominazione sociale, chiedemmo la Vostra approvazione alla attuazione di un programma sulle cui direttive doveva praticamente svolgersi l'opera nostra.

La nostra Banca riprendeva la sua attività, dopo il doloroso esilio, in diretto contatto coi centri produttori della Regione, estendendo ad essi l'opera sua di regolatrice del risparmio e del credito.

La nostra Provincia iniziava allora lentamente, in rapporto al graduale ritorno della popolazione esule nel Regno, il proprio assestamento, riorganizzando la sua forza economica dopo le perturbazioni arrecativi dalla tragica invasione nemica. Era dovere comune a quanti sentivano l'imperiosa necessità, oltrechè l'affettuoso desiderio, di partecipare attivamente alla ricostituzione economica della nostra terra, cooperare al graduale riprendere di ogni proficua attività nella nostra Regione, ben conoscendo le preziose energie e le fattive qualità del popolo friulano.

E noi sentimmo, e Voi consentiste, nel nostro programma, l'opportunità di concorrere, con prudenza moderatrice, alla rinascita del Friuli.

Dopo la guerra vittoriosa, un problema di eccezionale gravità s'imponeva alla Nazione; vincere ancora per la ripresa di ogni energia produttiva e riparatrice.

Per le nostre terre straziate dalla occupazione nemica, tale problema presentava ancora maggiori difficoltà e quindi, maggiore affezionata cooperaziona d'intenti.

Ricordiamo, con esposizione affrettatamente cronologica, lo svolgimento del nostro programma di espansione regionale, accennando all'apertura delle nostre Filiali durante l'anno 1919.

Il 17 marzo, riaprimmo la nostra Succursale di CORMONS, il 15 aprile quella di CERVIGNANO, il 7 aprile cominciò a funzionare quella di S. DANIELE DEL FRIULI, il 24 aprile quella di SPILIMBERGO, il 1 giugno quella di CODROIPO, il 23 giugno quella di GEMONA prendendo il seguito del Banco G. de Carli, il 1 luglio quella di TOLMEZZO, il 1 settembre quella di AVIANO, prendendo il seguito della Banca Popolare di Aviano, il 1 ottobre le Agenzie di MONTEREALE CELLINA, MOGGIO UDINESE e BUIA. Il 6 ottobre aprimmo la Succursale di CAPORETTO, il 15 Ottobre quella di TARVISIO e di MONFALCONE, il 15 Novembre quella di S. VITO AL TAGLIAMENTO ed infine il 10 Dicembre, inaugurammo la **SEDE DI GORIZIA** necessario coordinamento dell'opera nostra rivolta alle due Provincie sorelle che costituiscono il Friuli, finalmente riunito alla Patria e per sempre.

Nelle nuove Terre d'Italia, l'opera nostra perseguì, principalmente, lo scopo di orientare economicamente le nuove popolazioni rendendo bancariamente collegata col Regno tutta la vasta regione che dalla Pontebba, la val Sessera e Tarvisio scende, pei bacino minerario di Raibl a collegarsi con la conca di [illegible]ezzo nell'alto Isonzo e quindi, per [illegible] e Tolmino, alla piana di Gorizia.

Ogni maggior cura dedicammo alla organizzazione del nostro ordinamento contabile, affinchè i rapporti fra la Sede Centrale e le Filiali corrispondessero al più agile e perfetto funzionamento.

E' cagione per noi di vivo compiacimento l'aver praticamente rilevata l'applicazione del principio economico che animò la nostra iniziativa. Il concetto della distribuzione della ricchezza fra i centri specialmente risparmiatori e quelli di maggior impiego **sempre nell'ambito** di una stessa Regione e con indirizzo unico, ci confermò quanto tale opera fosse precipuamente profittevole per il riordinamento graduale dell'organizzazione economica della Provincia.

E tale opera preziosa meglio ancora constateremo in avvenire in corrispondenza al progressivo sviluppo di ogni attività.

Dobbiamo rilevare che tali successi non potemmo conseguire che traverso difficoltà d'ogni genere, determinate principalmente dalle condizioni di disagio in cui versava e versa ancora l'economia agraria e industriale della regione nostra per le conseguenze dell'invasione nemica, alle quali non provvide sufficientemente l'azione riparatrice dello Stato.

Fra i provvedimenti stabiliti dal Governo per cooperare al risorgimento delle Terre già invase, deve accennarsi, principalmente, allo stanziamento di fondi per le sovvenzioni di CREDITO AGRARIO. Tale intervento del Tesoro consentì ai nostri agricoltori i mezzi per riprendere quella razionale ed intensiva produzione agricola che è la principale ricchezza della nostra Provincia.

Il nostro Istituto venne compreso fra quelli incaricati di esercitare le operazioni di Credito Agrario ottenendo uno stanziamento, a varie riprese, di circa 7 milioni di lire.

Alle operazioni di sovvenzione sul **Buoni della Cassa Veneta** — l'illegal emissione cartacea del Comando nemico — ed al cambio delle Corone Austro-Ungariche nei territori oltre il vecchio confine (Venezia Giulia) dedicammo l'opera nostra con l'unico intendimento di cooperare alla sollecita applicazione di un provvedimento vivamente atteso da quelle popolazioni.

Nello scorso dicembre, il nostro Istituto ebbe l'onore di essere chiamato direttamente a far parte del Consorzio di Garanzia per la emissione del nuovo Prestito Consolidato 5 per cento.

All'appello del Tesoro, rivolto con speciale sollecitazione al patriottismo ed all'interesse dei risparmiatori dedicammo ogni più assiduo interessamento. Presso le nostre Casse raggiungemmo un importo totale di sottoscrizioni per lire 7.063.000.— senza tener conto delle sottoscrizioni con anticipi sui danni di guerra consentite con Decreto 25 Gennaio 1920 e che tuttora continuano.

La cifra dei Depositi fiduciari che, dopo avere raggiunto i venti milioni tende ora, con manifesta progressione a continuamente elevarsi, ci consigliò un corrispondente aumento del Capitale azionario così da mantenere un conveniente rapporto fra depositi e capitale di garanzia.

Il Vostro Consiglio, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto Sociale, deliberò l'aumento del Capitale Sociale da L. 1.047.000 a L. 2.000.000 con l'emissione di N. 9530 Azioni da nominali lire 100.

Nel programma di sottoscrizione fissammo di riservare un terzo del nuovo capitale ai nuovi sottoscrittori e due terzi in opzione ai vecchi soci. Le nuove azioni saranno emesse a L. 150 e date in opzione a 120. Le sottoscrizioni avranno inizio il giorno 10 Aprile p. v.

L'attività svolta dal nostro Istituto durante lo scorso esercizio fu veramente cospicua, così presso la Sede Centrale come presso le Filiali. E con speciale riguardo a queste — molte delle quali contano pochi mesi di vita — dobbiamo senz'altro dichiarare che esse raggiunsero uno sviluppo superiore ad ogni previsione.

Le attivissime relazioni di rappresentanza e corrispondenza con i tre Istituti d'emissione e con i principali Istituti di Credito del Regno, ci consentirono di dare il maggiore sviluppo a tutti i servizi di Banca.

Riteniamo del maggior interesse esporVi alcuni dati statistici i quali potranno darVi — in rapida sintesi — chiara notizia dello svolgimento della nostra attività.

**Movimento generale dell'esercizio**

| | |
|---|---|
| Movimento generale delle operazioni - Sede Centrale | L. 1.022.255.966 |
| Movimento generale delle operazioni - Filiali | L. 318.881.319 |
| Totale | L. 1.341.137.285 |

**Movimento Generale di Cassa**

| | |
|---|---|
| Movimento generale di Cassa - Sede Centrale | L. 353,992,569,52 |
| Movimento generale di Cassa - Filiali | » 126,996,284,76 |
| Totale | L. 480.988.854,28 |

**Depositi Fiduciari**

| | |
|---|---|
| Depositi fiduciari Sede Centrale e Filiali al 31 dic. 1919 | L. 22.035.981.30 |
| Depositi fiduciaria al 31 dicembre 1918 | » 8.709.610.41 |
| Aumento verificatosi nell'esercizio | L. 13.326.371.28 |

Tali risultanze dimostrano, più di ogni argomentazione, la fiducia riposta nel nostro Istituto dalla larga Clientela che vi fa capo.

Ed è anche una prova delle qualità preziose delle nostre popolazioni che, in periodi di assestamento e d'irrequietezza, non tesoreggiano i capitali disponibili, ma li affidano al prudente impiego degli Istituti di Credito.

**Operazioni di Credito Agrario**

Sovvenzioni accordate presso la Sede C., N. 1250 per L. 5.108.542.65, con una media di L. 4.087.

Sovvenzioni accordate presso le Filiali, N. 578 per L. 1.759.900, con una media di L. 3050.

Totale L. 6.868.442.65.

**Portafoglio ordinario (effetti scontati)**

| | |
|---|---|
| Rimanenza effetti al 31 Dicembre 1919 presso la Sede Centr. | L. 2,359,139.02 |
| Rimanenza effetti al 31 Dicembre 1919 presso le Filiali | » 2.357,598,24 |
| Totale | L. 4.716.737.26 |

**Portafoglio incassi (effetti all'incasso)**

| | |
|---|---|
| Ammontare effetti ricevuti per l'incasso da corrispondenti N. 18.258 per | L. 64.026.556.36 |
| Rimanenza al 31 dicembre 1919 Sede Centr. | L. 495.436.06 |
| Rimanenza al 31 dicembre 1919 Filiali | » 262.374.90 |
| Totale | L. 757.810.96 |

A tale importante servizio dedicammo le nostre più assidue cure, intensificando i rapporti di corrispondenza e l'ingente lavoro riservato al nostro Istituto in tale ramo, ci conferma la bontà d'organizzazione del servizio.

**Servizio emissione e pagamento assegni**

| | |
|---|---|
| Assegni emessi su corrispondenti (Sede e Filiali) | L. 37.021.126.40 |
| Assegni pagati alle Casse (Sede e Filiali) | » 28.415.325.60 |

L'uso ormai generalizzato negli scambi commerciali, dell'assegno bancario per ogni trasferimento di somme di danaro, ci convinse della necessità di offrire ogni maggior facilitazione alla nostra Clientela in tale servizio. Così la Sede Centrale come pure tutte le Filiali rilasciamo gratuitamente assegni degli Istituti di emissione e sono in grado di eseguire rimesse su qualunque piazza del Regno e dell'Estero.

Dal 1. Marzo 1920 il nostro Istituto iniziò l'emissione diretta degli Assegni Circolari.

I prezzi segnati al 31 dicembre, quale valutazione di Bilancio, Vi convinceranno delle prudenziali quotazioni alle quali segniamo i nostri valori e dei margini sui quali possiamo fare sicuro assegnamento in una prossima ripresa delle valutazioni e nel rimborso dei Buoni a scadenza fissa (poliennali).

L'abbondanza di capitali disponibili, dovuta all'affluire continuo di depositi fiduciari, ci consentì un conveniente impiego in Buoni del Tesoro che, frazionati nelle scadenze, permettono al nostro Istituto la maggiore liquidabilità d'impiego per ogni evenienza.

**Spese d'impianto**

Una particolare illustrazione dobbiamo darVi delle spese da noi incontrate per la ricostituzione del nostro ordinamento contabile amministrativo e dell'arredamento d'ufficio così della Sede Centrale come pure di tutte le Filiali.

Al nostro ritorno in Sede, dovemmo provvedere ad una completa sistemazione perchè, dalla furia devastatrice del nemico, ben poco ci fu potuto salvare. Le spese da noi incontrate si riassumono nell'importo complessivo di L. 217.000.

Tale importo, rappresentato dal riatto locali, acquisto di 20 casse-forti, mobilio ed archivio contabile, noi già svalutammo del 10 per cento con gli utili dell'esercizio. L'importo residuo di lire 195.300.— noi Vi proponiamo di ridurre sensibilmente fin da questo Bilancio, destinando a tale scopo L. 100.000.— degli utili dell'anno. Tale provvedimento ci è consentito dalle risultanze lusinghiere di questo primo esercizio della nostra rinnovata attività.

Nella situazione del nostro Istituto il conto spese d'impianto residuerà in lire 95.300.— che ci ripromettiamo di ammortizzare al più presto.

**Signori Azionisti,**

Premessa questa illustrazione delle principali operazioni, presentiamo alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1919.

### BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1919

**ATTIVO**

| Voce | Parziali | Totali |
|---|---|---|
| 1. Cassa | | L. 822.238.52 |
| 2. Portafoglio: a) Effetti scontati su Italia | L. 11.585.179.91 | |
| b) Effetti per l'incasso | L. 757.810.96 | |
| | | L. 12.342.990.87 |
| 3. Buoni del Tesoro ordinari | | » 7.301.500.— |
| 4. Buoni del Tesoro pluriennali | | » 7.292.925.90 |
| 5. Valori di proprietà dell'Istituto | | » 2.402.572.90 |
| 6. Antecipazioni e Riporti attivi | | » 167.814.— |
| 7. Conti correnti garantiti | | » » 2.885.053.35 |
| 8. Conti correnti di Corrispondenza - Saldi debitori | | » 4.985.072.71 |
| 9. Beni immobili Sede Centrale | | » 40.000.— |
| 10. Casseforti Sede Centrale e Filiali | L. 55.000.— | |
| Ammortamento ante bilancio 10% | » 5.500.— | |
| | | » 49.500.— |
| 11. Mobilio e spese impianto | L. 162.000.— | |
| Ammortamento ante bilancio 10% | » 16.200.— | |
| | | » 145.800.— |
| | | L. 38.435.469.25 |
| 12. Titoli in deposito: | | |
| a) a custodia | L. 5.034.672.12 | |
| b) a garanzia di operazioni | » 6.507.207.80 | |
| c) a cauzione amministrazione | » 189.000.— | |
| d) a cauzione di servizio | » 215.000.— | |
| | | » 11.945.879.92 |
| | | L. 50.381.349.17 |

**CAPITALE SOCIALE**

| Voce | Parziali | Totali |
|---|---|---|
| 1. Capitale interamente versato | | L. 1.047.000.— |
| 2. Riserva ordinaria | | » 250.000.— |
| | | L. 1.297.000.— |

**PASSIVO**

| Voce | Parziali | Totali |
|---|---|---|
| 1. Depositi fiduciari: | | |
| a) a risparmio | L. 17.173.075.66 | |
| b) conti correnti liberi | » 3.805.918.63 | |
| c) conti correnti speciali | » 1.056.987.10 | |
| | | » 22.035.981.39 |
| 2. Conti corr. di corrispondenza — Saldi creditori | | » 5.997.044.81 |
| 3. Conti corr. di rappresentanza con Istituti di Emissione | | » 748.338.92 |
| 4. Azionisti per dividendi da esigere | | » 1.392.— |
| 5. Fondo di previdenza del personale | | » 52.618.12 |
| 6. Assegni in circolazione | | » 248.610.82 |
| 7. Creditori diversi | | » 564.745.04 |
| 8. Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di credito agrario | | » 7.100.000.— |
| | | L. 38.045.731.10 |
| 9. Depositanti titoli: | | |
| a) a custodia | L. 5.034.672.12 | |
| b) a garanzia di operazioni | » 6.507.207.80 | |
| c) a cauzione di amministraz. | » 189.000.— | |
| d) a cauzione di servizio | » 215.000.— | |
| | | L. 11.945.879.92 |
| 10. Risconto a favore 1920 | | » 149.530.69 |
| 11. Utili netti dell'esercizio | | » 240.207.46 |
| | | L. 50.381.349.17 |

Il Consiglio d'Amministrazione, di accordo con i Signori Sindaci, considerata l'opportunità di una forte svalutazione delle spese d'impianto e di un cospicuo stanziamento al Fondo di Riserva, ha deliberato di proporVi una retribuzione al Capitale di L. 6.— per Azione da nominali L. 100.—.

Degli utili dell'esercizio accertati in L. 240.207.46, il Vostro Consiglio propone il seguente riparto:

| | |
|---|---|
| al fondo di Riserva | L. 50.000.— |
| ad ammortizzazione spese d'impianto | » 100.000.— |
| agli azionisti in ragione di L. 6.— per azione | » 62.820.— |
| il 15 % a favore del Consiglio d'Amministrazione | » 13.531.11 |
| il 10 % alla beneficenza | » 9.020.74 |
| a nuovo | » 4.835.61 |
| | L. 240.207.46 |

I lusinghieri risultati già ottenuti, la dimostrazione testè fattaVi della bontà dell'indirizzo dato al nostro Istituto, ci saranno di sicura guida per l'avvenire. Alle sedici Filiali già sicuramente affermatesi nel nostro Friuli devesi aggiungere quella di Tarcento aperta il giorno 15 corr. e, prossimamente, altre tre inizieranno il loro regolare funzionamento: Cividale, Palmanova e Grado per la cui apertura tutto è già predisposto.

L'anno decorso, esponendoVi quello che doveva essere il nostro programma, Vi dichiarammo che **«l'avvenire del nostro Istituto dev'essere intimamente legato all'avvenire economico del Friuli».**

Tale sintesi dell'opera nostra oggi Vi confermiamo, bene auspicando.

Dopo di ciò il comm. prof. Massimo Misani dà lettura della

## Relazione dei Sindaci

**Signori Azionisti,**

In conformità all'approvazione da Voi data lo scorso anno per tradurre in atto un programma che mirava ad estendere l'azione del nostro Istituto in più vasto ambiente, possiamo oggi dichiarare che esso ebbe completo svolgimento e con successo oltremodo lusinghiero: Sedici Filiali nostre vennero man mano aperte e v'è motivo a bene sperare per l'avvenire perchè anche quelle che ebbero vita da ultimo, lasciano prevedere un esito molto soddisfacente.

Trattandosi di cosa nuova, sentimmo il dovere di fare un esame ben accurato della contabilità che trovammo in perfetta regola e rispondente alla maggiore agilità e ad un rigoroso controllo.

Colla istituzione delle Filiali la nostra Banca ha dato un più ampio e vigoroso impulso al credito e al risparmio favorendo la distribuzione e la trasformazione della ricchezza con considerevole vantaggio per la ricostituzione economica della regione, il che è più che mai necessario nell'ora che volge.

Il nostro Istituto fu chiamato dal Governo ad esercitare l'importantissima operazione del Credito Agrario e nell'azione periodica che i Sindaci svolsero a controllo dell'assegnazione dei fondi per le sovvenzioni ebbero modo di convincersi che l'Onorevole Consiglio d'Amministrazione compì l'ufficio suo in stretta corrispondenza collo spirito della Legge e dei successivi ministeriali provvedimenti, avendo di mira di favorire i più umili agricoltori e le più modeste fortune.

Per vero nessuna assegnazione superò la somma di lire 25.000 e la media complessiva di ogni singola anticipazione è di poco superiore alle lire 4.000.

In fin d'anno abbiamo esaminato effetto per effetto il Portafoglio, verificati agevolmente, per l'ordine e per l'esattezza con cui sono tenuti, i depositi e per quanto riguarda i Valori di proprietà della Banca, constatammo che la loro valutazione fu fatta con criteri di massima prudenza. Rispetto alle anticipazioni ed ai Conti correnti garantiti ci assicurammo delle relative capienze.

Le risultanze del Bilancio che l'Onorevole Consiglio d'Amministrazione sottopone al Vostro esame, più di qualsiasi particolareggiata dimostrazione mettono in chiaro la situazione della Banca ed il lavoro veramente notevolissimi, superiore ad ogni primitiva previsione, da essa svolto nel corso del passato esercizio. Che se in quest'anno che seguì il passaggio dallo stato di guerra a quello della pace, che è lecito sperare sia feconda e benefica per il nostro Paese, in condizioni per certo non facili, il Vostro Istituto potè conseguire risultati economici così soddisfacenti, lo si deve anche, è giusto affermarlo, all'oculata e sapiente azione direttiva coadiuvata da quella di funzionari attivi, seri, intelligenti che operarono con zelo amoroso quale di meglio non si potrebbe desiderare e ai quali ci sentiamo in dovere di tributare una ben meritata lode.

**Signori Azionisti,**

L'atroce guerra è finita, il regno della desiderata pace sta per ritornare, le prove da noi sostenute con mirabile resistenza, accompagnate dai più eroici ardimenti, ci hanno assicurato una splendida vittoria; ora conviene con azione disciplinata e vigorosa, con tenacia e pertinacia, ricostituire la distrutta ricchezza e mirare con ogni possa allo sviluppo economico della nostra Regione. A ciò, come potete rilevare dalla relazione dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione, la nostra Banca ha già dato opera efficace ed i risultati conseguiti, ci danno sicuro affidamento di un futuro anche migliore.

RingraziandoVi, Signori Azionisti, della fiducia che in noi voleste riporre, Vi rassegniamo il mandato di cui ci onoraste e V'invitiamo a voler approvare il Bilancio che l'Onorevole Consiglio d'Amministrazione vi presenta, accordando il vostro voto al seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita la relazione dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci approva il Bilancio del 1919 nella somma di L. 50.381.349.17 in attivo e passivo ritenendo gli utili accertati in L. 240.207.46 da ripartirsi così:

| | |
|---|---|
| al Fondo di Riserva | L. 50.000.— |
| ad ammortamento spese di impianto | » 100.000.— |
| agli azionisti L. 6 per azione | » 62.820.— |
| il 15 per cento al Consiglio di Amministrazione | » 13.531.11 |
| il 10 per cento alla beneficenza | » 9.020.74 |
| a fondo nuovo | » 4.835.61 |
| | L. 240.207.46 |

**I SINDACI**

Terminata la lettura della Relazioni, il Presidente dichiara aperta la discussione.

L'Azionista Gr. Uff. prof. Domenico Pecile, avuta la parola, esprime il suo vivo compiacimento per il meraviglioso sviluppo raggiunto dalla Banca e per l'azione dedicata dall'Istituto alla rinascita economica della nostra Regione. Rivolge un plauso ed i suoi ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione ed a tutti i Funzionari per l'opera da loro svolta, augurandosi che l'attività dell'Istituto riesca efficacemente proficua per il bene del più grande Friuli.

Il Presidente mette quindi ai voti il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1919 e le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, che risultano approvate all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina della Rappresentanza Sociale per l'esercizio 1920.

Risultarono eletti a consiglieri di amministrazione i signori: Morpurgo on. bar. Elio — Kechler comm. dott. Roberto — Volpe comm. Gio. Batta — Capsoni avv. cav. Urbano — Nimis cav. Alessandro — Dal Torso nob. dott. Enrico — Piussi cav. Pietro — Spezzotti gr. uff. rag. Luigi — Toscano Micoli Giovanni.

A Sindaci effettivi: Berghinz dott. prof. cav. uff. Guido — Berthod cav. prof. Flavio — Misani comm. prof. ing. Massimo.

A Sindaci supplenti: Braida cav. Francesco — Masciadri cav. Guido.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano